

SelleRoyalGroup

Relazione finanziaria consolidata annuale al 30.06.2023

Selle Royal Group S.p.A.
Sede in Via Vittorio Emanuele n.119 – Pozzoleone (VI)
Capitale sociale deliberato Euro 6.315.200,00 di cui sottoscritto e versato Euro 6.000.000,00
Registro delle Imprese di Vicenza e Codice fiscale n. 00231010281
Partita Iva n. 01577350240
Rea 153541

INDICE

RELAZIONE sulla GESTIONE	4
FATTI di RILIEVO AVVENUTI nel CORSO dell'ESERCIZIO	4
IL GRUPPO SELLE ROYAL e gli EVENTI BELLICI in CORSO in UCRAINA	10
ANDAMENTO ECONOMICO	11
SITUAZIONE PATRIMONIALE e FINANZIARIA	13
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	15
INVESTIMENTI	15
DATI sulle AZIONI PROPRIE e sulle EVENTUALI PARTECIPAZIONI nella CAPOGRUPPO	15
ANALISI dei RISCHI	16
AMBIENTE, PERSONALE e NORMATIVA di SETTORE	18
RAPPORTI con CONTROLLANTI, CONSOCIATE e PARTI CORRELATE	19
FATTI di RILIEVO AVVENUTI DOPO la CHIUSURA dell'ESERCIZIO	19
EVOLUZIONE PREVEDIBILE della GESTIONE	20
CONCLUSIONI e PROPOSTE	20
PROSPETTI di BILANCIO	21
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (*)	21
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	22
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (*)	23
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	24
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO REDATTO CON IL METODO INDIRECTO	25
NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2023	26
1. PREMESSA	26
2. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI OBBLIGATORI ADOTTATI dal GRUPPO	27
3. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA dal GRUPPO	28
4. PRINCIPI IFRS ed INTERPRETAZIONI APPROVATI dallo IASB e NON OMOLOGATI in EUROPA	30
5. MIGLIORAMENTI ANNUALI 2018-2020	32
6. SCHEMI di BILANCIO e CRITERI di CLASSIFICAZIONE	32
7. ATTIVITÀ delle SOCIETÀ APPARTENENTI al GRUPPO	34
8. CRITERI GENERALI di REDAZIONE e PRINCIPI di CONSOLIDAMENTO	35
9. CRITERI di VALUTAZIONE	38
10. STIME E ASSUNZIONI	51
11. SEGMENT REPORTING	53
12. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	55
13. GESTIONE dei RISCHI	55
14. OPERAZIONI con PARTI CORRELATE	56
ANALISI e COMPOSIZIONE del CONTO ECONOMICO	57
ANALISI e COMPOSIZIONE dello STATO PATRIMONIALE	62
RELAZIONE della SOCIETÀ DI REVISIONE	78

Alcuni dati presenti nel documento sono stati arrotondati. Conseguentemente, dati omogenei presentati in tabelle differenti potrebbero subire modeste variazioni e alcuni totali, in alcune tabelle, potrebbero non essere la somma algebrica dei rispettivi addendi.

RELAZIONE sulla GESTIONE

Signori Soci,

l'esercizio che si è chiuso al 30 giugno 2023 riporta un utile consolidato pari ad Euro 8.215.282 di cui Euro 5.287.935 di competenza del Gruppo.

FATTI di RILIEVO AVVENUTI nel CORSO dell'ESERCIZIO

"The times, they are a-changin'"

- Bob Dylan, cantautore e vincitore del Premio Nobel per la Letteratura

Da un punto di vista economico, l'esercizio fiscale è stato caratterizzato da fenomeni fortemente avversi alla crescita, soprattutto per le imprese manifatturiere: il rapido incremento dei costi energetici a seguito delle sanzioni imposte dalla comunità internazionale nei confronti della Russia, principale fornitore di gas per l'Europa (a tal proposito, l'ISTAT ha calcolato in +131,5% l'incremento del prezzo dell'elettricità e +776% del gas naturale tra il 2019 - 2022; fonte: La Repubblica - 11 ottobre 2022); la concretizzazione dei timori, questi ultimi presenti già fin da fine 2021, relativi alla crescita del tasso di inflazione a livelli ormai dimenticati in molti paesi occidentali; il conseguente aumento generalizzato dei tassi di interesse da parte delle principali Banche Centrali mondiali (Federal Reserve, Banca Centrale Europea e Bank of England *in primis*) secondo una traiettoria che non ha confronti nella storia recente per magnitudine e rapidità, hanno nel complesso fortemente deteriorato le aspettative degli operatori economici, con effetti recessivi evidenti nel Vecchio Continente.

A ciò si sono aggiunte le perduranti crisi geopolitiche: la guerra in Ucraina, tuttora non prossima ad una risoluzione, ed il deterioramento dei rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Cina, sia conseguente alle tensioni sul destino di Taiwan che alla postura più assertiva del Dragone nell'intera area dell'Indopacifico, tesa a scalfire il predominio degli Stati Uniti e dei suoi alleati, per citare le principali.

In questo contesto di estrema turbolenza, il settore del ciclo ha vissuto delle dinamiche altrettanto "estreme": come descritto nelle relazioni finanziarie precedenti, il 2021 ed il 2022 sono stati caratterizzati dalla congestione della logistica globale e da un incremento della domanda senza precedenti. Entrambi questi fenomeni hanno comportato un evidente squilibrio tra domanda ed offerta, anche a causa della limitata possibilità di adeguamento delle capacità produttive in tempi rapidi; inoltre, come più volte commentato in precedenza, si è assistito ad un rafforzamento di alcuni *trend* di lungo periodo come la sempre maggiore adozione delle biciclette a pedalata assistita.

Da ultimo, le aspettative di futura inflazione in un settore generalmente caratterizzato da margini di profitto non elevati hanno giocato un ruolo nell'eccesso di ordinativi riscontrato lungo tutta la filiera. Nell'arco di pochi mesi, si è quindi concretizzato uno scenario di disequilibrio opposto, ossia un eccesso di offerta rispetto alla domanda del mercato, a sua volta normalizzatasi dopo l'anomalo picco successivo all'insorgenza della pandemia da SARS-CoV-2. I livelli di scorte nei magazzini di negozianti, distributori e produttori si sono quindi progressivamente incrementati causando, in ultima istanza, il brusco calo delle vendite *business-to-business*, prima nel canale *aftermarket* e, successivamente, anche nel canale *OEM*. In Olanda, ad esempio, il H&L Benchmark Group ha riportato un aumento delle scorte del +30% a giugno 2023 rispetto ad un anno prima tra le centinaia di negozianti ad esso affiliati; ancora più significativo è che metà dei membri di tale Gruppo ha riportato un incremento di magazzino del +50% (fonte H&L Accountants, come citati in BikeEurope: "High inventories threat to Dutch market stability").

D'altra parte, il settore del ciclo sta dimostrando la capacità di adeguarsi alle mutate condizioni e ad un contesto sempre più dinamico. Un più favorevole contesto normativo e l'attenzione verso il settore dimostrata da molte istituzioni transnazionali (Nazioni Unite, Parlamento Europeo per citarne alcune) nel promuoverne lo sviluppo come elemento cardine per l'efficace implementazione della strategia *green* e la micro-mobilità come *trend* di lungo periodo sono elementi di ottimismo per il futuro, una volta che gli attuali disequilibri verranno risolti.

Di seguito, alcuni commenti relativi ai principali mercati in cui il Gruppo opera:

EUROPA

"The energy crisis and a challenging geopolitical situation will make 2023 a difficult year for the bicycle industry..."

"...(but we remain) very optimistic about the prospect of the bicycle industry"

- World Bicycle Industry Alliance (WBIA)

In Europa, la contrazione si è concretizzata a partire dall'estate del 2022, in coincidenza con i primi mesi dell'esercizio fiscale in oggetto per il Gruppo Selle Royal, a cominciare dal canale *aftermarket* (distributori continentali, nazionali e negozianti) ed è perdurato per l'intero esercizio in oggetto.

Per quanto riguarda il canale *OEM* (ossia le vendite agli assemblatori di biciclette), l'andamento è stato sostenuto fino alla fine dell'autunno 2022 per poi subire una forte contrazione a partire dai mesi invernali; tale ritardo rispetto al canale dei c.d. "ricambisti" è dovuta alla minore capacità di reazione dei produttori di cicli che, da un lato, sono generalmente a monte nella catena del valore e quindi meno

esposti ai primi segnali di contrazione del mercato; dall'altra, hanno una struttura produttiva tendenzialmente anelastica nel breve periodo, dovendo programmare la produzione con almeno 9 mesi di anticipo in periodi "normali", che si sono decisamente allungati a seguito delle criticità emerse a partire dalla primavera 2020 e già descritte in precedenza. Ciò ha comportato che molti *player* si sono visti costretti a produrre pur consapevoli che si sarebbe trattato di scorte eccedenti; questo fenomeno chiaramente ha inciso e continuerà a incidere nel breve termine sull'andamento del canale. Esaminando i principali mercati di consumo del Vecchio Continente, si osserva un andamento interessante: il calo dei volumi complessivi nel 2022 rispetto all'anno precedente (da 4,7 milioni di unità a 4,6 milioni in Germania, -2%; fonte: ZIV. In Olanda, 855mila unità pari al -7% rispetto al 2021; fonte: RAI. 2,6 milioni di unità in Francia, in calo del -7%: fonte: French Bicycle Observatory) a cui ha fatto da contraltare un aumento del valore del settore: in Olanda, ad esempio, si è assistito ad una crescita del +2% a circa Euro 1,5 miliardi (fonte: RAI); in Germania il settore vale circa Euro 7,4 miliardi (in crescita dai circa 6,5 miliardi dell'anno precedente e dei poco più di 4 miliardi di Euro del 2019; fonte: ZIV). Considerazioni simili valgono anche per la Francia, dove il settore del ciclo ha raggiunto gli Euro 3,6 miliardi (+5,2% rispetto al 2021; fonte: Union Sport & Cycle).

La principale causa di questo aumento di valore (calcolato considerando biciclette unitamente a parti ed accessori), a fronte di un calo del volume nella vendita di biciclette, è il perdurante *trend* positivo relativo alle vendite di biciclette a pedalata assistita: ad esempio, in Olanda si stima abbiano raggiunto una quota di mercato del 57% a volume e dell'80% a valore (fonte: RAI); in Germania il 48% a volume (fonte: ZIV), superando il 50% a valore. In Francia ed in Italia, mercati tradizionalmente meno maturi dei precedenti, rappresentano rispettivamente il 28% (ma il 61% a valore; fonte: Union Sport & Cycle) ed il 19% (rispetto al 15% dell'anno prima; fonte: ANCMA) delle vendite totali di biciclette.

Come noto, gli squilibri conseguenti all'insorgenza della pandemia, ad inizio 2020, hanno altresì accelerato le valutazioni circa l'opportunità di riportare in Occidente parte delle produzioni precedentemente delocalizzate nell'Estremo Oriente. Nel settore del ciclo, tale fenomeno è più evidente in Europa, dove negli anni è comunque rimasta una quota rilevante di produzione destinata al consumo locale; secondo Eurostat, nel 2022 in Europa sono state prodotte 13,5 milioni di biciclette, in crescita del +11% rispetto all'anno precedente (fonte: Eurostat, come citato ne Il Sole 24 Ore del 17 febbraio 2023).

Di notevole interesse per il futuro del settore, infine, è la sempre maggiore centralità del "mezzo bicicletta" nell'agenda politica europea: sempre a febbraio 2023, il Parlamento Europeo ha approvato una "Cycling Strategy", invitando gli Stati membri e la Commissione Europea a sviluppare il settore sostenendo il "Made in Europe" e puntando a raddoppiare il numero di chilometri percorsi entro il

2030, grazie a 18 leve, tra cui, ad esempio, lo sviluppo delle infrastrutture nei centri urbani ed anche extra-urbane (le c.d. “cycle highways”), gli investimenti per favorire la multi-modalità (ossia creando sinergie tra i cicli ed altri mezzi di trasporto) e anche tramite la leva fiscale (ad esempio, precursore è stato il Portogallo, paese tra l’altro che da anni è molto attivo nello sviluppo di un distretto produttivo, che ha ridotto l’IVA sulle biciclette dal 23% al 6%).

Al di là, quindi, delle criticità contingenti, si ritiene che il settore del ciclo in Europa possa contare in futuro su una serie di fattori strutturali che ne favoriranno la crescita organica e, con essa, quella degli operatori economici locali e del mercato del lavoro.

AMERICA

“The financial wrecking ball has been released among IBDs and brands”

- Jay Townley – Columnist and industry specialist

L’America, ed in particolare gli Stati Uniti, sono stati precursori della crisi del mercato *business-to-business* nel settore del ciclo, evidenziandone i primi segnali già nella primavera 2022. D’altra parte, non avendo sperimentato i *lockdown* diffusi posti in essere nel resto del mondo ed avendo potuto beneficiare di stimoli economici nell’ordine di trilioni di dollari come quelli erogati dall’Amministrazione Trump prima e dall’Amministrazione Biden in seguito, l’economia americana (ed il settore del ciclo in particolare) hanno vissuto negli ultimi anni un periodo di crescita sostenuta.

Dai primi anni Novanta, ormai, in America non si producono più volumi significativi di biciclette, avendo delocalizzato la produzione in Oriente (fenomeno in realtà iniziato da Schwinn già a fine anni ’70), soprattutto in Cina (il 95% del totale fino ad inizio 2020; fonte: Bike Europe del 29 novembre 2022) e in parte a Taiwan per l’alto di gamma.

Il settore era quindi già stato messo a dura prova negli anni scorsi dall’introversione in politica estera intrapresa dall’Amministrazione Trump, con l’introduzione di severe misure protezionistiche *anti-dumping* in chiave anti-cinese e l’inizio della fine della globalizzazione o, più prosaicamente, della cosiddetta “McDonald Theory” (in sintesi, ovunque ci sia un McDonald, ovunque si dia spazio ad investimenti e scambi commerciali reciproci, si limitano le tensioni geopolitiche e il rischio di guerra).

Successivamente, la congestione logistica che ha colpito in particolar modo i porti americani (*in primis* quelli della costa ovest) nel corso del 2021, e la normalizzazione della domanda di mercato hanno avuto qui effetti particolarmente significativi: un *report* di PeopleforBikes (come riportato in un editoriale apparso su Bicycle Retailer del 10 giugno 2023) evidenzia come al picco delle vendite *sell-in* (quindi, vendite a negozianti) mensili raggiunto a marzo 2022 (circa 200 milioni di Dollari, secondo solo

al picco di maggio 2020, in piena pandemia, quando si era ecceduta tale soglia; fonte: ibidem) è seguito un calo delle vendite nei mesi successivi (statistica disponibile fino ad aprile 2023 ma, esperienzialmente, riteniamo che il trend sia perdurato anche successivamente). Allo stesso tempo, il valore delle scorte presso i negozianti (che aveva raggiunto il punto più basso nei mesi estivi del 2021, a meno di 50 milioni di Dollari) è letteralmente schizzato a 765 milioni di Dollari al 31 marzo, ulteriormente cresciuto fino a quasi \$800 milioni al 30 aprile 2023 (fonte: Bicycle Retailer del 10 giugno 2023). Queste poche cifre danno chiaramente la dimensione della sfida che stanno affrontando i negozianti americani, molti dei quali hanno finito per chiudere la propria attività o per venderla ad uno dei grandi marchi di biciclette che domina il mercato statunitense.

Allo stesso tempo, una nota di ottimismo proviene dal tasso di utilizzo delle biciclette, che ha raggiunto il picco degli ultimi 20 anni: con l'eccezione di quella *indoor*, calata del -33% per l'utilizzo in gruppo e del -11% per l'utilizzo individuale, la "*ridership*" è cresciuta del +11% circa rispetto al pre-pandemia (fonte: ibidem). Simili dati sono riscontrati anche dalle analisi della National Sporting Goods Association (ibidem), che evidenziano un significativo aumento dell'utilizzo nella fascia giovanile (7-17 anni) nell'ultimo biennio (dopo un calo costante a partire dal 2000, anno in cui ha cominciato ad essere rilevata tale statistica) ed una forte crescita da parte degli adulti nel 2020 (solo parzialmente ridottasi nel 2021 per poi rimanere stazionario nel 2022). Ciò significa che non è scomparsa una parte di mercato che si era "materializzata" con la pandemia; già questa è un'ottima notizia, in un mercato mediamente più povero (la netta maggioranza delle biciclette è da bambino e/o venduta nella grande distribuzione, a prezzi molto bassi) e molto meno maturo di quello europeo.

Probabilmente, il *boom* delle vendite registrato nel 2020 e nel 2021 si può interpretare anche come una sorta di "anticipo" di vendite che si sarebbero concretizzate organicamente negli anni successivi. I timori di recessione, l'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse hanno sicuramente ridotto la propensione al consumo per questa particolare categoria di prodotti "discrezionali", nonostante un mercato molto aggressivo nelle politiche commerciali tese a ridurre quanto più velocemente le giacenze.

In conclusione, nella consapevolezza che il Nord America (e gli Stati Uniti in particolare) hanno un'economia molto reattiva alla congiuntura e che l'attuale fase di mercato presenta tuttora le criticità descritte in precedenza, si considera in modo assolutamente positivo l'incremento del tasso di adozione del ciclo e, di conseguenza, le prospettive del settore in questa parte del mondo.

ASIA

“Chinese bicycle companies should eye greater exports to emerging markets amid a downtrend in bicycle shipments globally”

- China Bicycle Association

L'Asia, come noto, è *in primis* una fonte di approvvigionamento per soddisfare la domanda dei mercati occidentali; storicamente, come descritto poc'anzi, i maggiori volumi di produzione sono appannaggio della Cina, anche per il tramite di investimenti provenienti dall'estero (nella fattispecie, Taiwan).

Nel corso dell'esercizio in oggetto, d'altra parte, si è continuato ad assistere ad un progressivo spostamento dei volumi dall'Impero del Centro ad altri paesi concorrenziali da un punto di vista di costo della manodopera e, allo stesso tempo, non soggetti alle misure protezionistiche imposte prima dall'Unione Europea e, in tempi più recenti, anche dagli Stati Uniti; in riferimento a questi ultimi, pesano in aggiunta anche le tensioni geopolitiche già ricordate.

Nel periodo gennaio-giugno 2023, le esportazioni cinesi sono calate del -42,4% (fonte: Bike Europe del 7 novembre 2023) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Peraltro, il 2022 nel suo complesso era già stato un anno di grande contrazione delle esportazioni, calate del -39,7% a volume e del -27% a valore (*ibidem*), in un anno in cui l'Europa, ad esempio, aveva al contrario aumentato l'*import* di biciclette del 30% a volume e ancora maggiormente a valore (fonte: Bike Europe del 3 novembre 2023).

A beneficiarne, nel 2022, sono stati gli altri paesi dell'area, quali ad esempio Taiwan (le cui esportazioni di *e-bikes* hanno superato la soglia di 1,0 milioni di unità in quell'anno, segnando una crescita del +4,9% a volume e del +18,1% a valore; fonte: BOFT Information Center, come riportati da Bike Europe in un articolo del 23 febbraio 2023).

Lo scenario, invece, risulta significativamente mutato qualora si prendano in considerazione i primi sette mesi del 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022, avendo pesato l'eccesso di stock presente in Europa e in Nord America descritto nei paragrafi precedenti. L'Unione Europea, ad esempio, ha complessivamente importato il -23% di biciclette (2,3 milioni di unità rispetto ai 3,0 milioni di gennaio-luglio 2022; fonte: Bike Europe del 3 novembre 2023), che diventano un +1% a valore grazie ad una spettacolare crescita del prezzo medio (quasi +31%; fonte: *ibidem*). Analizzando i dati per paese di origine in ordine di importanza, dopo la Cina già commentata in precedenza, sono calate le importazioni da Bangladesh (-17% a poco più di 300mila unità), Taiwan (solo -2%, grazie alla specializzazione in bici a pedalata assistita e biciclette di alta gamma), Turchia (-26%) ed India (-35%) per citare i principali. Unica eccezione tra i primi 10 paesi esportatori in Europa la Cambogia, che ha

registrato un +8%, in netta controtendenza e confermandosi il primo paese fornitore dell'UE (fonte: ibidem).

Alla luce di questi dati, di un fenomeno che sembrerebbe avere caratteristiche strutturali come l'allontanamento soprattutto dei *brand* americani dalle fabbriche cinesi e dell'"attenzione" che la Cina sta in questi anni dedicando sempre maggiormente ai paesi in via di sviluppo (nel solco della *Belt and Road Initiative*), si può ben comprendere il senso dell'indicazione espressa dall'associazione di settore citata in apertura.

Allo stesso tempo, paesi come l'India e la Cina stanno lentamente diventando, nel caso della prima, o più dinamicamente nel caso della seconda, mercati di sbocco interessanti. Nel caso della Cina, in particolare, si assiste ad un incremento della qualità e del prezzo medio di vendita delle biciclette, che la rendono un mercato sempre più interessante sia per *brand* occidentali di biciclette che di parti ed accessori, costituendo quindi una grande opportunità per chi, come il Gruppo Selle Royal, ha una radicata presenza in loco.

Con riferimento al Gruppo Selle Royal, infine, in data 26 giugno 2023 si è perfezionata la costituzione di Selle Royal Romania S.r.l., con sede a Sacueni (nella provincia di Bihor) e capitale sociale pari a circa Euro 1.000.000. Il Gruppo Selle Royal, alla data di bilancio ne ha sottoscritto l'80%, mentre il restante 20% risulta in possesso di due soci locali. La società risulta attualmente in fase di start-up produttivo e si prevede sia pienamente operativa a partire dal 1° luglio 2024.

IL GRUPPO SELLE ROYAL e gli EVENTI BELLICI in CORSO in UCRAINA

Il Gruppo Selle Royal, pur avendo rapporti commerciali con controparti risiedenti in Ucraina, nella Federazione Russa ed in Bielorussia, non è esposta significativamente ai rischi derivanti dagli eventi bellici in corso. Il fatturato generato per il Gruppo verso tali paesi, anche aggregato, rappresenta infatti una quota sostanzialmente irrilevante del fatturato consolidato. Allo stesso tempo, nessuno dei fornitori diretti del Gruppo ha sede in quei paesi quindi, dall'inizio del conflitto, non vi sono stati impatti significativi sulla *supply chain*, né se ne prevedono ragionevolmente per il futuro qualora la situazione permanga immutata.

ANDAMENTO ECONOMICO

Di seguito si riporta il conto economico 2022/23, raffrontato con i dati relativi all'esercizio precedente:

	2022/23		2021/22		Var. %
		% su ricavi		% su ricavi	
Ricavi	176.477.279	100,0%	223.762.787	100,0%	-21,1%
Costo del venduto	96.959.466	54,9%	126.936.347	56,7%	-23,6%
MARGINE LORDO	79.517.813	45,1%	96.826.440	43,3%	-17,9%
Costi operativi	58.436.871	33,1%	55.376.706	24,7%	5,5%
EBITDA	21.080.941	11,9%	41.449.734	18,5%	-49,1%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	8.923.159	5,1%	8.078.526	3,6%	10,5%
RISULTATO OPERATIVO	12.157.782	6,9%	33.371.208	14,9%	-63,6%
Proventi/(Oneri) finanziari e altre componenti fin.	(3.456.685)	-2,0%	(1.629.042)	-0,7%	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	8.701.097	4,9%	31.742.167	14,2%	-72,6%
Imposte d'esercizio	485.815	0,3%	7.238.573	3,2%	-93,3%
RISULTATO NETTO	8.215.282	4,7%	24.503.594	11,0%	-66,5%
Interessenze di terzi	2.927.347	1,7%	3.117.710	1,4%	-6,1%
RISULTATO NETTO di COMPETENZA del GRUPPO	5.287.935	3,0%	21.385.884	9,6%	-75,3%

L'esercizio in esame, chiuso alla data del 30 giugno 2023, ha riportato vendite pari ad Euro 176,5 milioni, in diminuzione rispetto al fatturato del medesimo periodo dell'anno precedente (-21,1%); d'altra parte, nel corso del periodo il Gruppo ha registrato un ulteriore e significativo incremento della marginalità (passata dal 43,3% al 45,1%), a dispetto delle tensioni inflazionistiche che hanno caratterizzato i dodici mesi in oggetto.

I costi operativi, esclusa la voce "altri proventi ed oneri", non fanno registrare variazioni apprezzabili rispetto all'anno precedente, con significativi risparmi ottenuti sui costi di natura industriale, generale ed amministrativa, oltre che nel costo per la struttura direzionali.

Risultano in forte aumento gli altri oneri operativi netti (pari ad Euro 3,1 milioni nel 2022/23 rispetto ad proventi netti pari ad Euro 1,4 milioni dell'esercizio precedente) a causa dei rilevanti accantonamenti prudenziali apportati ai fondi rettificativi delle rimanenze nei bilanci delle società del Gruppo. Tali accantonamenti prudenziali sono stati determinati puntualmente in considerazione dell'aumento dei giorni di rotazione delle scorte e derivano per la gran parte da un eccesso di magazzino a fronte dei minori volumi di vendita registrati nel corso dell'esercizio piuttosto che da un effettivo stato di

obsolescenza delle medesime. Tale dinamica, che come precedentemente descritto riguarda l'intero settore del ciclo, è ascrivibile *in primis* ai lunghi periodi di approvvigionamento (c.d. *lead time*) di gran parte dei prodotti commercializzati dal Gruppo che sono di origine asiatica; tali *lead time*, come già ampiamente descritto in passato, si erano allungati da circa 3-4 mesi fino a superare i 12 mesi nel periodo successivo all'insorgenza della pandemia da Covid-19 anche per gli effetti derivanti dalla congestione logistica mondiale che ne è scaturita. In conseguenza di ciò, ne è risultata fortemente pregiudicata la possibilità di reagire con tempestività ed efficacia alla normalizzazione della domanda da parte degli operatori a valle nella catena produttivo-logistica, e segnatamente negozianti e distributori.

A causa del peggioramento dell'effetto di leva operativa derivante da quanto suddetto, l'EBITDA *margin* dell'esercizio si attesta all'11,9% dei ricavi (rispetto al 18,5% del periodo di confronto). In valore assoluto, tale voce ha raggiunto gli Euro 21,1 milioni rispetto agli Euro 41,4 milioni del periodo di confronto.

L'incremento degli ammortamenti rispetto al dato di confronto, in crescita per effetto dei significativi investimenti intrapresi nell'esercizio in corso e nel biennio precedente, si riverbera sul risultato operativo che diminuisce del -63,6% rispetto all'esercizio chiuso al 30 giugno 2022.

Gli oneri finanziari propriamente detti segnano un incremento attestandosi su un importo pari ad Euro 3,7 milioni rispetto agli Euro 2,9 milioni dell'anno precedente, principalmente a causa dell'aumento dei tassi di interesse sia in area Euro che Dollaro. Il dato complessivo, inclusivo delle differenze cambio, risulta in aumento di circa Euro +1,8 milioni con l'effetto di queste ultime che apporta un valore positivo di Euro 0,3 milioni contro Euro 1,3 milioni dell'esercizio precedente.

Come anticipato, l'esercizio in oggetto si chiude con un risultato netto positivo per Euro 8,2 milioni ed un'incidenza del 4,7% sul fatturato (3,0% considerando il solo utile di pertinenza del Gruppo).

SITUAZIONE PATRIMONIALE e FINANZIARIA

La situazione patrimoniale del Gruppo al 30 giugno 2023, raffrontata con la situazione emergente dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, risulta la seguente:

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Crediti commerciali	21.355.698	32.964.861	(11.609.162)
Rimanenze	40.966.066	43.649.021	(2.682.955)
Crediti per imposte	5.018.310	4.726.827	291.483
Altre attività correnti	1.438.877	1.317.096	121.781
ATTIVO CORRENTE	68.778.952	82.657.804	(13.878.853)
Debiti commerciali	11.937.682	20.179.920	(8.242.238)
Debiti per imposte	3.500.928	6.289.289	(2.788.361)
Altre passività correnti	8.773.315	13.297.952	(4.524.637)
PASSIVO CORRENTE	24.211.926	39.767.162	(15.555.236)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	44.567.026	42.890.643	1.676.383
Immobilizzazioni materiali	42.359.667	37.324.083	5.035.584
Immobilizzazioni immateriali	21.762.251	20.955.107	807.144
Partecipazioni	1.137.206	2.482.007	(1.344.801)
Avviamento	10.549.755	10.673.404	(123.649)
Altre attività non correnti	5.551.210	3.133.904	2.417.306
ATTIVO NON CORRENTE	81.360.088	74.568.504	6.791.584
TFR e altri fondi	2.271.947	2.308.198	(36.251)
Imposte differite	788.757	893.978	(105.221)
PASSIVO NON CORRENTE	3.060.704	3.202.177	(141.472)
CAPITALE INVESTITO NETTO	122.866.410	114.256.970	8.609.439
Indebitamento finanziario a BT, netto	2.164.871	1.520.247	644.624
Indebitamento finanziario a MLT	49.607.480	43.091.687	6.515.793
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	51.772.351	44.611.935	7.160.417
Capitale sociale ed altre riserve	50.552.428	35.624.425	14.928.004
Risultato d'esercizio di Gruppo	5.287.935	21.385.884	(16.097.949)
PATRIMONIO NETTO di GRUPPO	55.840.364	57.010.309	(1.169.945)
Capitale sociale ed altre riserve	12.326.348	9.517.017	2.809.331
Risultato d'esercizio di terzi	2.927.347	3.117.710	(190.363)
INTERESSENZE di TERZI	15.253.694	12.634.727	2.618.967

La crescita del capitale circolante netto (Euro +1,7 milioni) risulta fondamentalmente trainata dalla maggior diminuzione del passivo corrente rispetto alla corrispondente voce dell'attivo. Le variazioni registrate nelle poste che compongono l'attivo e il passivo corrente riflettono l'andamento dell'esercizio con volumi di fatturato, e di conseguenza produttivi, inferiori rispetto all'anno di confronto. Fa eccezione il valore delle rimanenze dove la diminuzione di -2,7 milioni è riconducibile agli accantonamenti descritti in precedenza (pari ad Euro 3,0 milioni).

Gli investimenti operativi (c.d. *capital expenditures*) posti in essere dalle varie società del Gruppo, per un importo complessivo pari ad Euro 15,2 milioni (di cui Euro 0,7 milioni afferenti all'incremento nella voce "diritti d'uso" iscritti secondo i dettami del principio contabile IFRS 16), sono rivolti principalmente all'innovazione di prodotto, uno degli elementi cardine su cui il Gruppo basa la propria crescita futura, al rinnovo e al miglioramento dei siti produttivi ed alla tutela del patrimonio intellettuale costituito in particolare dagli oltre 70 brevetti di prodotto e/o processo depositati e dai marchi con cui il Gruppo commercializza i propri prodotti. Il capitale investito netto risulta in crescita di Euro 8,6 milioni ad Euro 122,9 milioni, prevalentemente trainato dall'incremento degli investimenti.

L'indebitamento finanziario netto risulta in crescita di circa Euro 7,2 milioni e pari ad Euro 51,8 milioni; tale aumento è interamente concentrato sulla quota a medio-lungo termine, come evidenziato nel prospetto di seguito:

		30/06/2023	30/06/2022	Var.
A	Disponibilità liquide	27.511.313	26.283.940	1.227.373
B	Mezzi equivalenti	-	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
D	Liquidità (A+B+C)	27.511.313	26.283.940	1.227.373
E	Debito finanziario corrente*	8.084.439	9.978.258	(1.893.819)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente**	21.591.745	17.825.929	3.765.816
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	29.676.184	27.804.187	1.871.997
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	2.164.871	1.520.247	644.624
I	Debito finanziario non corrente***	47.621.383	39.147.032	8.474.350
J	Strumenti di debito	1.986.098	3.944.655	(1.958.557)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	49.607.480	43.091.687	6.515.793
M	Indebitamento finanziario netto (H+L)	51.772.351	44.611.935	7.160.417

* Esclusa quota corrente del debito finanziario non corrente;

** Include la quota corrente dei mutui bancari e dell'obbligazione nonché delle passività da locazioni ex IFRS16

*** Include la quota non corrente dei mutui e delle passività da locazioni ex IFRS16

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha sottoscritto tre strumenti finanziari derivati, con la finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su altrettanti finanziamenti a medio-lungo termine, di cui uno acceso nel periodo in oggetto. Il valore di mercato degli stessi è iscritto nell'apposita voce dell'attivo non corrente, avendo scadenza coerente ai finanziamenti sottostanti.

Essendo strumenti la cui copertura è risultata efficace, la prima iscrizione e le successive variazioni di valore sono state imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (c.d. "riserva di *cash flow hedge*"), al netto del relativo effetto fiscale.

Per maggiori informazioni, si rimanda alle Note Illustrative della presente relazione finanziaria consolidata annuale.

INVESTIMENTI

Come già anticipato, nel corso dell'esercizio corrente, il Gruppo ha sostenuto investimenti operativi (c.d. *capital expenditures*) per circa Euro 15,2 milioni, come rappresentato nel dettaglio seguente:

30/06/2023

Terreni e fabbricati	553.276
Diritto d'uso di beni in locazione	730.928
Impianti e macchinari	2.497.321
Attrezzature industriali e commerciali	1.572.793
Altri beni	488.717
Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.703.988
Subtotale - Investimenti in imm. materiali	13.547.023
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	258.391
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.369.852
Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.960
Subtotale - Investimenti in imm. immateriali	1.632.203
TOTALE INVESTIMENTI OPERATIVI	15.179.226

DATI sulle AZIONI PROPRIE e sulle EVENTUALI PARTECIPAZIONI nella CAPOGRUPPO

Né la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. né le sue società collegate e controllate alla data di bilancio detenevano azioni della società controllante.

ANALISI dei RISCHI

Si evidenziano di seguito i principali rischi finanziari e operativi a cui il Gruppo è esposto:

Rischi finanziari

Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante, principalmente, dai rapporti commerciali con i propri clienti e, in particolare, dovuto ad eventuali ritardi o mancati adempimenti ai propri obblighi di pagamento nei termini e nelle modalità convenute. D'altra parte, alcune società del Gruppo hanno sottoscritto polizze assicurative con un primario istituto internazionale per mitigare tale rischio. Alla data di bilancio, circa il 59% dei crediti consolidati (al lordo del fondo svalutazione) risulta coperto da assicurazione.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

Al 30 giugno 2023 circa il 94% dell'indebitamento finanziario lordo consolidato del Gruppo, pari a Euro 67,4 milioni, è espresso a tassi variabili. In relazione ad una parte di tale indebitamento (pari a circa il 33,5% del totale), la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati (c.d. IRS, *interest rate swap*) con finalità di copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse su tre finanziamenti a medio-lungo termine. Il *mark-to-market* aggregato di tali derivati al 30 giugno 2023 è positivo per Euro 1.550.372. La rimanente parte dell'indebitamento finanziario lordo consolidato a tassi variabili, pari a circa il 60,6% del totale, non è coperta da strumenti di copertura del rischio di tasso. Variazioni significative dei tassi di interesse potrebbero determinare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile.

Rischio di liquidità

Si segnala che esistono linee di credito sufficienti per far fronte alle esigenze di liquidità ragionevolmente prevedibili, anche a fronte della stagionalità tipica del settore in cui il Gruppo opera.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

Parte dell'attività del Gruppo viene condotta, anche tramite le società controllate, al di fuori dell'Eurozona e i corrispettivi di alcune commesse e transazioni sono pattuiti in valuta diversa dall'Euro, prevalentemente in Dollari USA, Renminbi cinesi, Reais brasiliani e Dollari taiwanesi. A tal riguardo, vale sottolineare che eventuali fluttuazioni delle valute diverse dall'Euro nei confronti di quest'ultimo potrebbero avere effetti negativi sui margini operativi del Gruppo. Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio di talune società estere del Gruppo,

originariamente espressi in valuta diversa dall'Euro, potrebbero influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che predispone il bilancio consolidato in Euro.

Rischi operativi

Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti produttivi

Il Gruppo è esposto al rischio di dover interrompere o sospendere la propria attività produttiva a causa di eventi non dipendenti dalla propria volontà, tra cui la revoca di permessi e autorizzazioni, guasti, malfunzionamenti, danneggiamenti o catastrofi naturali. Tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione del prezzo delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento

Nel corso dei dodici mesi in oggetto, si sono manifestate tensioni sui prezzi di acquisto delle materie prime e sul costo dell'energia elettrica. Tali fenomeni sono stati monitorati e gestiti dal Gruppo, anche tramite una politica di aumento dei listini di vendita resa possibile non solo dalla forza dei marchi di proprietà ma anche dalle condizioni di mercato. L'eventuale perdurare di tali tensioni inflazionistiche, accompagnato da un calo della domanda nel settore, potrebbe determinare una minore capacità di piena e tempestiva reazione e potrebbe quindi comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi legati ai rapporti con i produttori e fornitori di prodotti e servizi e alla dipendenza da un numero limitato di fornitori per alcune categorie di prodotti

Il Gruppo è esposto al rischio che il rapporto con i principali produttori e fornitori di beni e servizi di cui si avvale possa essere interrotto, risolto o cessato, e/o che questi ultimi non rispettino gli standard qualitativi contrattualmente previsti e/o le normative applicabili, mettendo a rischio la possibilità del Gruppo di soddisfare la consegna dei prodotti alla clientela secondo gli obiettivi prefissati. D'altra parte, la scelta strategica di sviluppare solide *partnership* pluriennali con i fornitori più critici risponde anche all'esigenza di mantenere un adeguato presidio in termini di controllo qualità, sia nel corso delle attività di omologa di nuovi prodotti che nel corso della produzione di massa di prodotti precedentemente approvati.

Rischi connessi all'impossibilità di realizzo del valore contabile delle scorte e all'incremento dell'obsolescenza delle medesime

Il Gruppo è esposto al rischio di obsolescenza del magazzino, a fronte del quale sono stati apposti fondi rettificativi giudicati dal *management* ragionevolmente adeguati in funzione delle analisi condotte sulla rotazione delle scorte.

Rischi connessi alla dipendenza dai marchi del Gruppo

Tali rischi possono concretizzarsi sia in una perdita di valore dei *brand* del Gruppo, così come percepito dalle *community* di consumatori di riferimento, sia nella difficoltà di tutelare e difendere la proprietà intellettuale che al Gruppo appartiene a fronte di violazioni da parte di terzi, anche in giurisdizioni estere.

Rischi connessi alla scarsa disponibilità di manodopera ed eventuale incremento dei relativi costi

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti da eventuali incrementi dei tassi di *turnover* della manodopera e da eventuali difficoltà nel reperire manodopera, specializzata e non, in misura tale da soddisfare l'andamento della domanda di prodotti del Gruppo.

Rischi connessi alle conseguenze degli effetti della pandemia da CoViD-19

Qualora la pandemia da CoViD-19 dovesse perdurare o aggravarsi, comportando l'adozione di nuovi provvedimenti restrittivi da parte delle competenti autorità nazionali, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio del rallentamento o della diminuzione delle vendite dei propri prodotti. L'eventuale verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

AMBIENTE, PERSONALE e NORMATIVA di SETTORE

L'attività di produzione, realizzazione e vendita dei prodotti del Gruppo non è attualmente soggetta a specifiche normative di settore. Tuttavia, in considerazione dell'impiego di determinate sostanze la normativa ambientale assume particolare rilevanza, soprattutto per il trattamento delle stesse, per le emissioni e per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo fa attento monitoraggio dei rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale ed eventuali situazioni che si dovessero presentare nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme.

Con riferimento al personale, il Gruppo Selle Royal tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente su salute e sicurezza sul lavoro.

Il personale medio in forza nel presente esercizio è stato pari a 1.094 persone, in leggero calo rispetto alle 1.127 unità in forza nel corso del precedente esercizio. Il calo netto di circa 33 unità è interamente attribuibile agli addetti di produzione a causa della riduzione dei volumi. A tal riguardo, si dà evidenza che la capogruppo Selle Royal Group S.p.A., a partire dal mese di maggio 2023, ha richiesto ed ottenuto accesso allo strumento della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, che viene ad essere

utilizzato al bisogno in una logica di efficientamento nell'impiego delle risorse addette alla produzione. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto all'interno del bilancio individuale della Società. Le seguenti tabelle evidenziano, dettagliandolo per categoria, l'organico medio e l'organico totale dell'esercizio 2023.

Organico medio	Esercizio 2022/23	Esercizio 2021/22	Var.
Dirigenti	25,0	24,8	0,2
Impiegati	270,8	242,5	28,3
Operai	784,1	857,8	(73,7)
Altri	4,0	1,5	2,5
Totale	1.083,9	1.126,6	(42,7)

Organico (in unità)	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Dirigenti	25	25	-
Impiegati	266	254	12
Operai	760	841	(81)
Altri	4	4	-
Totale	1.055	1.124	(69)

RAPPORTI con CONTROLLANTI, CONSOCIATE e PARTI CORRELATE

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate si fa rimando alle Note Illustrative a questa relazione finanziaria annuale consolidata.

FATTI di RILIEVO AVVENUTI DOPO la CHIUSURA dell'ESERCIZIO

In data 29 settembre 2023, la controllata Selle Royal USA, Inc. ha rilevato l'interessenza del 50% precedentemente detenuta dal socio paritetico Continental The Americas Llc. nella *joint venture* Highway 2 Llc. Tale acquisizione conferma la rilevanza del mercato nordamericano per il Gruppo e la determinazione nel supportarne la crescita in un periodo di rilevanti cambiamenti come quello in corso.

In data 3 novembre 2023, la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha ceduto una quota pari al 20% del capitale sociale di Selle Royal Romania S.r.l. detenendone quindi, alla data di approvazione di tale bilancio, una quota pari al 60%.

Vista la perdurante debolezza del mercato e i conseguenti cali produttivi registrati anche nel corso dei primi mesi dell'esercizio fiscale che si chiuderà al 30 giugno 2024, la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha continuato ad utilizzare la flessibilità garantita dall'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, estendendone l'applicazione al personale impiegatizio.

Infine, la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha proceduto alla definizione dei contenziosi in essere con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito delle iniziative volte alla deflazione del contenzioso fiscale in Italia. La definizione di tale contenzioso non ha determinato ulteriori costi per imposte a carico dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE della GESTIONE

Il contesto attuale è significativamente condizionato da numerosi fattori di incertezza e perturbazione delle attività economiche: il proseguimento del conflitto russo-ucraino; la drammatica recrudescenza delle tensioni in Medio Oriente a partire dal 7 ottobre a seguito dell'attacco perpetrato ai danni di Israele; l'aumento repentino registrato dai tassi di interesse negli ultimi 15 mesi; le tensioni inflazionistiche tuttora presenti, seppur in misura inferiore rispetto al recente passato; le perduranti tensioni geopolitiche tra Cina e Stati Uniti sulla "questione Taiwan" sullo sfondo. A questi fenomeni globali, che riducono la propensione al consumo soprattutto con riferimento a beni di largo consumo non primari, si accompagna un deciso e perdurante rallentamento nelle vendite *business-to-business* nel settore del ciclo a causa dell'eccesso di offerta, come descritto in precedenza.

CONCLUSIONI e PROPOSTE

Restiamo a disposizione per fornire in Assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

* * *

Pozzoleone (VI), 30 novembre 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Barbara Bigolin)

PROSPETTI di BILANCIO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (*)

		2022/23	2021/22	Var.%
	NOTE			
Ricavi	15	176.477.279	223.762.787	-21,1%
Costo del venduto	16	96.959.466	126.936.347	-23,6%
MARGINE LORDO		79.517.813	96.826.440	-17,9%
Costi industriali	17	6.773.375	7.400.912	-8,5%
Costi commerciali e di promozione	18	15.542.103	14.612.990	6,4%
Costi della struttura direzionale	19	17.425.656	18.404.093	-5,3%
Costi generali ed amministrativi	20	15.564.917	16.319.256	-4,6%
Altri proventi ed (oneri) operativi	21	(3.130.820)	1.360.545	n.s.
EBITDA		21.080.941	41.449.734	-49,1%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni		8.923.159	8.078.526	10,5%
RISULTATO OPERATIVO		12.157.782	33.371.208	-63,6%
Proventi/(Oneri) finanziari	22	(3.456.685)	(1.629.042)	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE		8.701.097	31.742.167	-72,6%
Imposte d'esercizio	23	485.815	7.238.573	-93,3%
RISULTATO NETTO		8.215.282	24.503.594	-66,5%
Interessenze di terzi		2.927.347	3.117.710	-6,1%
RISULTATO NETTO di COMPETENZA del GRUPPO		5.287.935	21.385.884	-75,3%

(*) Gli effetti dei rapporti con parti correlate sono descritti alla sezione "Operazioni con parti correlate".

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2022/23	2021/22
Risultato netto	8.215.282	24.503.594
Variazione <i>fair value</i> strumenti derivati di copertura al netto dell'effetto fiscale	445.343	734.392
Utili/(Perdite) attuariali	150.269	259.986
Acquisizione quote di imprese già sottoposte al controllo	-	(689.454)
Differenze di conversione dei bilanci esteri	(2.446.572)	2.780.644
Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte	6.364.323	27.589.162

STATOPATRIMONIALE CONSOLIDATO (*)

ATTIVITÀ	NOTE	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24, 38	27.511.313	26.283.940	1.227.373
Crediti commerciali	25	21.355.698	32.964.861	(11.609.162)
Rimanenze	26	40.966.066	43.649.021	(2.682.955)
Crediti per imposte	27	5.018.310	4.726.827	291.483
Altre attività correnti	28	1.438.877	1.317.096	121.781
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		96.290.265	108.941.745	(12.651.480)
Immobilizzazioni immateriali	29	21.762.251	20.955.107	807.144
Immobilizzazioni materiali	30	42.359.667	37.324.083	5.035.584
Partecipazioni	31	1.137.206	2.482.007	(1.344.801)
Avviamento	32	10.549.755	10.673.404	(123.649)
Crediti per imposte anticipate	33	2.562.740	843.510	1.719.230
Attività finanziarie a <i>fair value</i>	34, 38	2.305.376	1.604.547	700.829
Altre attività non correnti	35	683.094	685.847	(2.753)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		81.360.088	74.568.504	6.791.584
TOTALE ATTIVITÀ		177.650.353	183.510.249	(5.859.896)
PASSIVITÀ	NOTE	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Debiti commerciali	36	11.937.682	20.179.920	(8.242.238)
Debiti per imposte	37	3.500.928	6.289.289	(2.788.361)
Obbligazioni - Quota a scadenza entro 12 mesi	38, 43	1.958.557	1.930.941	27.616
Finanziamenti a breve termine	38, 39	25.133.411	23.421.806	1.711.605
Passività correnti per beni in locazione	40	2.584.216	2.451.440	132.776
Altre passività correnti	41	8.773.315	13.297.952	(4.524.637)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		53.888.110	67.571.349	(13.683.239)
Fondi per benefici ai dipendenti	42	1.373.602	1.531.744	(158.142)
Obbligazioni - Quota a scadenza oltre i 12 mesi	38, 43	1.986.098	3.944.655	(1.958.557)
Finanziamenti a medio-lungo termine	38, 44	42.468.789	31.901.782	10.567.007
Fondi per rischi ed oneri	45	898.345	776.455	121.891
Debiti per imposte differite	46	788.757	893.978	(105.221)
Passività non correnti per beni in locazione	47	5.152.594	7.245.250	(2.092.656)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		52.668.185	46.293.864	6.374.321
TOTALE PASSIVITÀ		106.556.294	113.865.213	(7.308.919)

		30/06/2023	30/06/2022	Var.
PATRIMONIO NETTO	NOTE			
Capitale sociale		6.000.000	6.000.000	-
Riserva legale		1.244.082	1.244.082	-
Riserva di conversione		1.141.462	3.588.034	(2.446.572)
Riserva prima adozione IAS		10.716.446	10.716.446	-
Altre riserve ed utili indivisi		31.450.439	14.075.864	17.374.575
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo		5.287.935	21.385.884	(16.097.949)
PATRIMONIO NETTO di GRUPPO	48	55.840.364	57.010.309	(1.169.945)
Capitale sociale e utili indivisi di terzi		12.326.348	9.517.017	2.809.331
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi		2.927.347	3.117.710	(190.363)
INTERESSENZE di TERZI	48	15.253.694	12.634.727	2.618.967
TOTALE PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO		177.650.353	183.510.249	(5.859.896)

(*) Gli effetti dei rapporti con parti correlate sono descritti alla sezione "Operazioni con parti correlate".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Saldo al 30 giugno 2021	Giroconto risultato anno precedente	Fair value IRS	Effetto attualizzazione TFR	Incremento interessenze di Gruppo	Altre rettifiche di consolidamento	Utile/(perdita) d'esercizio	Saldo al 30 giugno 2022
Capitale sociale	6.000.000	-	-	-	-	-	-	6.000.000
Riserva legale	1.244.082	-	-	-	-	-	-	1.244.082
Riserva di conversione	807.389	-	-	-	-	2.780.644	-	3.588.034
Riserva prima adozione IAS	10.716.446	-	-	-	-	-	-	10.716.446
Altre riserve ed utili indivisi	(1.146.615)	14.917.555	734.392	259.986	-	(689.454)	-	14.075.864
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo	14.917.555	(14.917.555)	-	-	-	-	21.385.884	21.385.884
TOTALE PATRIMONIO NETTO di GRUPPO	32.538.857	-	734.392	259.986	-	2.091.190	21.385.884	57.010.309
Capitale e utili indivisi di terzi	5.042.274	3.622.371	-	-	(76.826)	929.198	-	9.517.017
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi	3.622.371	(3.622.371)	-	-	-	-	3.117.710	3.117.710
TOTALE INTERESSENZE di TERZI	8.664.645	-	-	-	(76.826)	929.198	3.117.710	12.634.727
TOTALE PATRIMONIO NETTO	41.203.502	-	734.392	259.986	(76.826)	3.020.388	24.503.594	69.645.036
	Saldo al 30 giugno 2022	Giroconto risultato anno precedente	Fair value IRS	Effetto attualizzazione TFR	Incremento interessenze di Gruppo	Altre rettifiche di consolidamento	Utile/(perdita) d'esercizio	Saldo al 30 giugno 2023
Capitale sociale	6.000.000	-	-	-	-	-	-	6.000.000
Riserva legale	1.244.082	-	-	-	-	-	-	1.244.082
Riserva di conversione	3.588.034	-	-	-	-	(2.446.572)	-	1.141.462
Riserva prima adozione IAS	10.716.446	-	-	-	-	-	-	10.716.446
Altre riserve ed utili indivisi	14.075.864	21.385.884	445.343	150.269	-	(4.606.921)	-	31.450.439
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo	21.385.884	(21.385.884)	-	-	-	-	5.287.935	5.287.935
TOTALE PATRIMONIO NETTO di GRUPPO	57.010.309	-	445.343	150.269	-	(7.053.492)	5.287.935	55.840.364
Capitale e utili indivisi di terzi	9.517.017	3.117.710	-	-	-	(308.379)	-	12.326.348
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi	3.117.710	(3.117.710)	-	-	-	-	2.927.347	2.927.347
TOTALE INTERESSENZE di TERZI	12.634.727	-	-	-	-	(308.379)	2.927.347	15.253.694
TOTALE PATRIMONIO NETTO	69.645.036	-	445.343	150.269	-	(7.361.872)	8.215.282	71.094.058

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO REDATTO CON IL METODO INDIRETTO

	2022/23	2021/22
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato prima delle imposte	8.701.097	31.742.167
Rettifiche per		
+/- elementi non monetari		
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.986.261	6.924.016
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	936.898	1.154.510
Oneri finanziari netti	3.456.685	1.629.042
Lavori in economia	(151.614)	(219.709)
(Utili)/Perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari e attività finanziarie	(21.433)	36.251
Variazione del fondo svalutazione crediti	34.794	203.223
Variazioni delle imposte differite, dei fondi e dei benefici ai dipendenti	2.333.384	2.915.708
Disponibilità liquide generate dalle operazioni prima del circolante	23.276.072	44.385.207
+/- variazione capitale circolante		
+/- Variazione delle rimanenze	355.766	(20.192.090)
+/- Variazione crediti commerciali	10.197.966	(4.161.725)
+/- Variazione debiti commerciali	(9.839.802)	525.844
+/- Variazione altre attività correnti	1.317.352	(1.314.723)
+/- Variazione altre passività correnti	(3.051.816)	1.984.862
Disponibilità liquide generate dalle operazioni	22.256.537	21.227.375
+ Interessi incassati	538.278	234.415
- Interessi corrisposti	(3.615.637)	(1.793.765)
+/- Differenze cambio realizzate	1.518.109	492.140
- Imposte pagate	(8.854.193)	(7.727.716)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)	11.842.094	12.432.449
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
- Pagamenti per acquisizioni di immobili, impianti, macchinari ed altre immobilizzazioni materiali	(10.817.915)	(5.881.184)
+ Incassi (corrispettivi ottenuti) per vendita di immobili, impianti, macchinari ed altre immobilizzazioni materiali	32.248	4.882
- Pagamenti per acquisizioni di beni immateriali e costi capitalizzati	(1.632.203)	(808.305)
- Pagamenti per concessione di anticipazioni o prestiti a terzi	(1.342.004)	(2.847.447)
- (Pagamenti)/incassi per strumenti derivati	270.934	(83.102)
- Pagamenti per acquisizioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate in joint venture	-	(750.000)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento (B)	(13.488.940)	(10.365.158)
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
+ Incassi da ottenimento di prestiti	58.313.420	41.757.999
- Pagamenti per affitti che rientrano nell'applicazione dell'IFRS 16	(2.805.044)	(2.853.154)
- (Rimborso) prestito obbligazionario (c.d. mini-bond)	(2.000.000)	(2.000.000)
- Pagamenti per rimborso di prestiti	(46.034.809)	(33.796.677)
- Dividendi pagati	(2.529.316)	-
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento (C)	4.944.251	3.108.169
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D) = (A + B + C)	3.297.405	5.175.461
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	26.283.940	19.846.067
DIFFERENZA DI CONVERSIONE SULLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (F)	(2.070.033)	1.262.412
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (G) = (D+E+F)	27.511.313	26.283.940

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2023

1. PREMESSA

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2023 del Gruppo Selle Royal Group S.p.A. è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali IFRS o International Financial Reporting Standards (anche "IFRS") emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art.6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione della presente relazione nonché ai provvedimenti del D.Lgs. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") che, alla data di approvazione della relazione finanziaria annuale consolidata per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2023, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2023 è costituita dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative che seguono.

La presente relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Tutti gli importi inclusi nella presente relazione vengono presentati in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo, salvo ove diversamente indicato.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta utilizzando come base i bilanci delle società del Gruppo approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata coincide con la data di chiusura dell'esercizio sociale della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e delle altre imprese incluse nell'area di consolidamento.

Si precisa, da ultimo, che i bilanci delle società estere incluse nel perimetro di consolidamento redatti secondo i principi locali sono stati emendati secondo i dettami degli IAS/IFRS ai soli fini della redazione della relazione finanziaria annuale consolidata.

2. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI OBBLIGATORI ADOTTATI dal GRUPPO

I principi contabili adottati dal Gruppo per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2023 sono i medesimi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2022 ad eccezione dei seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all' *IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework*. Le modifiche sono state omologate in data 28 giugno 2021. Il Board ha aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nel perimetro dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la *guidance* esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2022. Non si sono rilevati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato *Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use*, che proibisce all'entità di dedurre dal costo di immobili, impianti e macchinari ogni ricavo derivante dalla vendita di articoli prodotti mentre l'azienda sta preparando il bene per il suo uso in fase di *test*. Tali ricavi devono essere riconosciuti nel conto economico tra i proventi di vendita così come i relativi costi. Le modifiche sono state omologate in data 28 giugno 2021. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2022. Non si sono rilevati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita. Le modifiche sono state omologate in data 28 giugno 2021. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato

“*directly related cost approach*”. I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2022. Non si sono rilevati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

3. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA dal GRUPPO

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria ovvero non sono stati adottati in via anticipata.

Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Emesso in data 23 maggio 2023 il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.

Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva). Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Amendments to IFRS 17 — Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information

Il 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato un'ulteriore modifica all'IFRS 17. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.

Il *classification overlay* facoltativo introdotto da tale modifica consente alle imprese di rendere più utili le informazioni comparative presentate al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9. L'ambito di applicazione comprende le attività finanziarie collegate a passività assicurative, che finora non sono state rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9. L'emendamento sarà efficace dal

1° gennaio 2023 o successivamente. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Emesso a maggio 2021, lo IAS 12 richiede l'iscrizione di imposte differite ogni qual volta si verificano differenze temporanee, ossia le imposte dovute o recuperabili in futuro. In particolare, è stato stabilito che le società, in circostanze specifiche, possano essere esentate dal rilevare l'imposta differita quando rilevano attività o passività per la prima volta. Tale disposizione in precedenza ha fatto sorgere una certa incertezza sul fatto che l'esenzione si applicasse a transazioni come leasing e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. Con l'emendamento allo IAS 12, l'IFRS chiarisce che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare l'imposta differita su tali operazioni. L'obiettivo delle modifiche è ridurre la diversità nella rendicontazione delle imposte differite sui contratti di locazione e degli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 ed è prevista l'applicazione anticipata. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies

Presentate a febbraio 2021, tali modifiche intendono aiutare il redattore del bilancio nel decidere quali accounting policies, presentare nel proprio bilancio. Saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente. In particolare, all'entità viene richiesta di rendere l'informativa di *accounting policy* materiali, anziché delle *significant accounting policies* e vengono introdotti diversi paragrafi che chiariscono il processo di definizione delle *policy* materiali, che potrebbero essere tali per loro stessa natura, anche se i relativi ammontari possono essere immateriali. Una *accounting policy* è materiale se i fruitori di bilancio ne hanno necessità per comprendere altre informazioni incluse nel bilancio.

Amendments to IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates

Da febbraio 2021 sono state introdotte le modifiche alla definizione di stime contabili, in sostituzione al concetto di cambiamento delle stesse. Secondo la nuova definizione le stime contabili sono importi monetari soggetti ad incertezza di misurazione. Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima

contabile, il quale risulti da nuove informazioni o nuovi sviluppi, non è la correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento degli input o della tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile sono cambiamenti nelle stime a meno che non risultino dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Un cambiamento di una stima contabile può influenzare solo l'utile (o la perdita) del periodo corrente o, in alternativa, sia del periodo corrente che di esercizi futuri. Tali modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dal 1° gennaio 2023. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi, emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Allo scopo, limitate eccezioni saranno applicate. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il *variable fee approach*)
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

4. PRINCIPI IFRS ed INTERPRETAZIONI APPROVATI dallo IASB e NON OMOLOGATI in EUROPA

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle

interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data del presente bilancio.

Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

Emesso in data 15 agosto 2023, il documento aggiunge requisiti che aiutino le entità a determinare se una valuta è convertibile in un'altra valuta e il tasso di cambio spot da utilizzare quando non lo è. Tali modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2025, con possibilità di applicazione anticipata. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements

Emesso in data 25 maggio 2023 il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Tali modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current, Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date and Non-current Liabilities with Covenants

Relativamente ai tre emendamenti emessi rispettivamente a gennaio 2020, a luglio 2020 ed a ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato un nuovo progetto di esposizione in merito. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Tali modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback

Emesso in data 22 settembre 2022 il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

Tali modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

5. MIGLIORAMENTI ANNUALI 2018-2020

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o *joint venture* che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. La modifica è efficace per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2022. Non si sono rilevati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 9. Tale modifica chiarisce le *fees* che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste *fees* includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse quelle pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. La modifica è efficace per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2022. Il Gruppo ha applicato tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui il Gruppo ha applicato per la prima volta tale modifica. Non si sono rilevati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

6. SCHEMI di BILANCIO e CRITERI di CLASSIFICAZIONE

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono la relazione finanziaria annuale consolidata, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro destinazione, che si ritiene più rappresentativa, nonché aderente ai criteri propri della reportistica utilizzata dal *management* delle società del Gruppo nella determinazione dell'indirizzo strategico e dell'esecuzione dei relativi *business plan*.

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte nella relazione finanziaria annuale consolidata sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

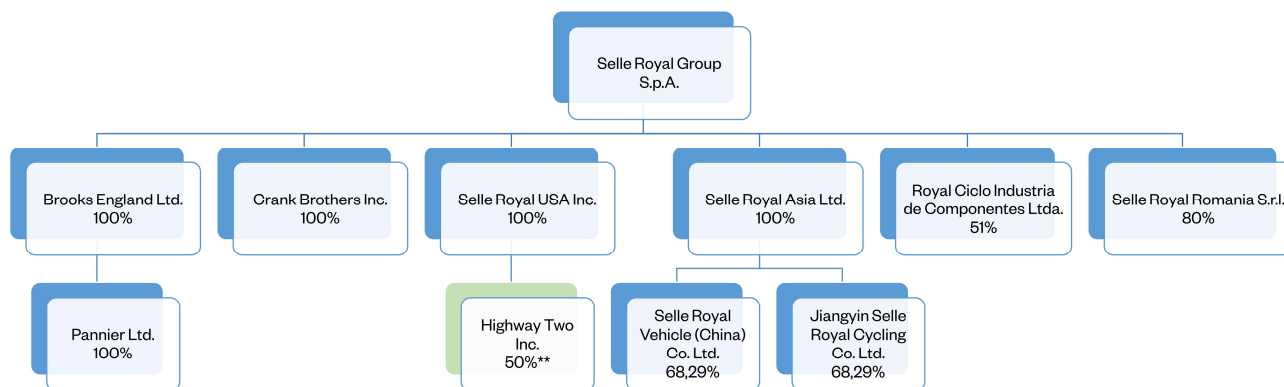
- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato di periodo è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

7. ATTIVITÀ delle SOCIETÀ APPARTENENTI al GRUPPO

Le società che compongono il Gruppo Selle Royal operano nel settore della produzione e vendita di selle, calzature sportive ed accessori per ciclo.

Qui di seguito viene rappresentata la struttura del Gruppo alla data della presente relazione finanziaria annuale consolidata, con l'indicazione delle percentuali di partecipazione.



** Consolidata secondo il metodo del patrimonio netto; controllata al 100% alla data di approvazione di tale relazione finanziaria annuale.

Tale struttura risulta modificata rispetto alla composizione del Gruppo al 30 giugno 2022, per effetto della costituzione, in data 26 giugno 2023, di Selle Royal Romania S.r.l., società di diritto rumeno, controllata dal Gruppo all'80% tramite la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e, per la restante parte, da due soci locali titolari dell'interessenza di minoranza in egual parte. Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo".

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2023 include i dati della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e quelli delle società controllate nelle quali la stessa dispone, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea o nelle quali dispone di potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno una influenza significativa sui risultati della partecipata stessa.

In particolare, l'area di consolidamento risulta così composta:

- **Selle Royal Group S.p.A.**, società capogruppo, con sede legale in Pozzoleone (VI), capitale sociale deliberato per Euro 6.315.200,00, e sottoscritto e versato per Euro 6.000.000.
- **Brooks England Limited**, acquisita nel corso del 2002, con sede legale in Smethwick-Birmingham, Gran Bretagna, capitale sociale pari a 239.100 Sterline, pari a circa Euro 301.799 controllata da Selle Royal Group S.p.A. al 100%.
- **Selle Royal USA Inc.** (precedentemente denominata Hi-Move Inc.), costituita nel corso del 2006, con sede legale in Chicago (Illinois), capitale sociale pari a 1.000 USD, pari a circa 901 Euro. La società è controllata al 100% da Selle Royal Group S.p.A.. Sempre nel corso del 2006 è stata inoltre

realizzata una joint venture con un primario operatore tedesco, per la distribuzione diretta dei prodotti sul mercato statunitense. A tale fine è stata costituita la società Highway Two Llc., con sede negli USA, attualmente partecipata per il 50% dalla società Selle Royal USA Inc.. Highway Two Llc., nel presente bilancio consolidato, viene valutata con il metodo del patrimonio netto. Il valore alla data di bilancio era pari ad Euro 1.117.689.

- **Crank Brothers Inc .**, con capitale sociale pari a USD 2.000, pari a circa 1.802 Euro, controllata al 100% da Selle Royal Group S.p.A.
- **Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd** : precedentemente denominata Jiangyin Justek Vehicle Co., Ltd.; l'acquisizione, perfezionatasi nel corso del mese di febbraio 2010, ha avuto efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2010. L'interessenza di Selle Royal Group S.p.A., tramite la sua controllata al 100% Selle Royal Asia Ltd., è cresciuta nel corso dell'esercizio 2014/15 dal 51,86% del capitale sociale detenuto a partire dall'acquisizione al 68,29% detenuto attualmente, a seguito di un'operazione di riorganizzazione societaria. Da ultimo, si ricorda come la predetta società Selle Royal Asia Ltd. sia una pura holding di partecipazioni che detiene esclusivamente la partecipazione in Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd e non svolge alcuna attività.
- **Selle Royal Jiangyin Cycling Co. Ltd** : costituita in data 6 luglio 2021, con sede legale a Jiangyin (provincia di Jiangsu, Repubblica Popolare Cinese), la società è controllata al 68,29% tramite Selle Royal Asia Limited.
- **Pannier Ltd.**, con sede legale in Smethwick-Birmingham, Gran Bretagna, capitale sociale pari a GBP 100,00 (corrispondenti a circa Euro 120), interamente sottoscritto e versato dalla controllata Brooks England Ltd.
- **Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda** , con sede legale a Rio do Sul, nello Stato di Santa Catarina, in Brasile. Il capitale sociale, pari a Real brasiliani 11.601.802, è posseduto per il 51% da Selle Royal Group S.p.A..
- **Selle Royal Romania S.r.l.** , con sede legale a Sacueni, in Romania. Il capitale sociale, pari a LEU rumeni 4.956.000 (pari a circa Euro 1.000.000), è posseduto per l'80% da Selle Royal Group S.p.A..

8. CRITERI GENERALI di REDAZIONE e PRINCIPI di CONSOLIDAMENTO

Metodologie di consolidamento

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. o dalle altre società oggetto di consolidamento è eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società partecipate;
- l'eventuale maggior valore di carico delle partecipazioni rispetto al patrimonio netto di pertinenza al momento dell'acquisizione viene allocato, ove possibile, agli elementi dell'attivo delle imprese incluse nel consolidamento fino a concorrenza del valore corrente degli stessi e, per la parte residua alla voce "Avviamento";
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e di debito e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- la quota del patrimonio netto di competenza di azionisti di minoranza è evidenziata nell'apposita voce del patrimonio netto consolidato, mentre la quota di pertinenza dei terzi del risultato dell'esercizio viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato;
- le partecipazioni acquisite nel corso dell'esercizio vengono incluse nell'area di consolidamento dalla data di acquisizione.

Le società controllate sono quelle società in cui il Gruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

Il controllo può essere esercitato sia in virtù del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, che in virtù di accordi contrattuali o legali, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. Nel valutare l'esistenza del controllo, la società considera anche i diritti di voto potenziali suoi e di terze parti per stabilire se ha potere. I "diritti di voto potenziali" sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni. Tali diritti sono considerati solo se sostanziali.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti o circostanze indicano una variazione di uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni nelle società incluse nell'area di consolidamento viene eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate;
- secondo quanto disposto dall'IFRS 3, le società controllate acquisite dal Gruppo sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), in base al quale il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- l'eccesso del costo di acquisizione rispetto al valore di mercato della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette è contabilizzato come avviamento;
- qualora il costo di acquisizione sia inferiore al *fair value* della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette della controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati con i terzi, derivanti da operazioni fra società del Gruppo, vengono eliminati così come i crediti, i debiti, i costi, i ricavi, i margini sui prodotti in rimanenza e tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le società consolidate;
- i dividendi distribuiti fra le società del Gruppo vengono eliminati, così come le coperture di perdite e le svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate;
- le quote del patrimonio netto e del risultato di esercizio di competenza di azionisti terzi sono separatamente evidenziate, rispettivamente in apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati; ai sensi dell'IFRS 10, la perdita complessiva è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del patrimonio netto di Gruppo. Un'eventuale obbligazione, relativa ad un contratto a termine, ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale contro disponibilità liquide comporta l'iscrizione di una passività il cui *fair value* è riclassificato dal patrimonio netto. Qualora il contratto scada senza che vi sia una consegna, l'importo contabile della passività è trasferito

al patrimonio netto. L'obbligazione contrattuale per l'acquisizione di propri strumenti rappresentativi di capitale dà origine ad una passività per il valore attuale dell'importo di rimborso anche se l'obbligazione è subordinata all'esercizio della controparte del diritto di rimborso.

Conversione in Euro dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dell'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di conversione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura del periodo.

I tassi di cambio adottati per la conversione dei suddetti bilanci sono riportati nella tabella che segue:

Valuta	Cambio puntuale al			Cambio medio dei 12 mesi		
	30 giugno 2023	30 giugno 2022	Apprezz./ (deprezz.)	2022/23	2021/22	Apprezz./ (deprezz.)
Sterlina inglese (GBP)	0,8583	0,8582	-0,01%	0,8696	0,8471	-2,58%
Dollaro statunitense (USD)	1,0866	1,0387	-4,41%	1,0468	1,1279	7,76%
Renminbi Yuan cinese (RMB)	7,8983	6,9624	-11,85%	7,2800	7,2789	-0,02%
Real brasiliano (BRL)	5,2788	5,4229	2,73%	5,4034	5,9205	9,57%
Nuovo Leu Rumeno (RON)	4,9635	4,9464	-0,34%	4,9256	4,9430	0,35%

9. CRITERI di VALUTAZIONE

I criteri di valutazione ed i principi contabili e di redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, adottati secondo prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale, sono stati i seguenti.

Ricavi, proventi, costi ed oneri

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15 il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente):

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- b) il Gruppo può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) il Gruppo può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale; ed
- e) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Qualora i requisiti sopra esposti non risultino soddisfatti, i relativi ricavi vengono riconosciuti quando: (i) il Gruppo non ha più obbligazioni di trasferire beni e/o di erogare servizi al cliente e la totalità, o la quasi totalità, del corrispettivo promesso dal cliente è stata ricevuta e non è rimborsabile; o (ii) il contratto è stato sciolto e il corrispettivo che il Gruppo ha ricevuto dal cliente non è rimborsabile.

Qualora i requisiti sopra esposti risultino invece soddisfatti, i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente avviene al momento della consegna o spedizione, a meno che i termini di resa non siano tali da far sì che rischi e benefici significativi passino alla controparte acquirente in un momento successivo alla suddetta consegna o spedizione del bene, nel qual caso, sulla base del tempo medio di consegna i ricavi di vendita ed i relativi costi vengono differiti all'esercizio successivo.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi si considerano conseguiti alla data in cui le prestazioni sono ultimate. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito

Le imposte vengono accantonate in base alle aliquote in vigore applicate al reddito imponibile, tenuto conto della normativa in vigore al momento della predisposizione del bilancio, nel rispetto del principio di competenza economica.

Le imposte del periodo includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che si prevede di dover versare sul reddito imponibile dell'esercizio e sono calcolate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui opera il Gruppo.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti includono gli oneri e i proventi rilevati nell'esercizio per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e debiti in moneta estera ed i fondi liquidi in moneta estera in essere alla chiusura del periodo contabile sono esposti in bilancio al cambio in vigore alla data del bilancio stesso.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione di singoli crediti e debiti e dei fondi liquidi in moneta estera, al cambio in vigore alla data di bilancio, sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. Se dalla loro conversione al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio emerge un utile netto, tale utile netto, in sede di approvazione di bilancio, viene iscritto in una riserva non distribuibile per la parte non assorbita dalla eventuale perdita di esercizio.

Misurazione del valore equo

In conformità con l'IFRS 13 - Misurazione del valore equo, il Gruppo valuta gli strumenti finanziari come i derivati al valore equo ad ogni data di bilancio. Il valore equo è il prezzo che sarebbe ricevuto per

vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. La misurazione del valore equo si basa sulla presunzione che la transazione per vendere l'attività o trasferire la passività avvenga nel mercato principale o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono appropriate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per misurare il valore equo, massimizzando l'uso di input rilevanti osservabili e minimizzando l'uso di input non osservabili. Tutte le attività e le passività per le quali il valore equo è misurato o indicato nel bilancio sono classificate nella gerarchia del valore equo, descritta di seguito, in base all'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo nel suo complesso:

- Livello 1 - Prezzi di mercato quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2 - Tecniche di valutazione per le quali l'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo è direttamente o indirettamente osservabile;
- Livello 3 - Tecniche di valutazione per le quali l'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo è non osservabile.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è formata da contanti e da depositi in conto corrente, iscritti al valore nominale, corrispondente al *fair value*. Le disponibilità liquide sono investimenti di breve periodo, altamente liquidi e prontamente convertibili in cassa, i quali sono soggetti ad un rischio non significativo di cambiamento di valore.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono valutati sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 in base al quale il Gruppo valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (*Expected Loss*), in sostituzione del framework IAS 39 basato sulla valutazione delle perdite osservate (*Incurred Loss*). Il Gruppo ha applicato un approccio semplificato nel calcolo delle *Expected Credit Loss* ("ECL") pertanto non tiene traccia delle variazioni del rischio di credito, ma rileva un fondo perdite basato su "ECL" calcolate sull'intera vita del credito (cd. *lifetime ECL*) ad ogni data di riferimento, sulla base della sua esperienza storica di perdita di credito, rettificata per fattori prospettici specifici dei debitori e del contesto economico. L'ammontare dei crediti è riportato nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione crediti. Le svalutazioni riportate ai sensi dell'IFRS 9 (includere le riprese di valore o i ripristini di valore) sono iscritte nel conto economico alla voce altri proventi e oneri operativi.

Rimanenze

Le giacenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

La configurazione di costo utilizzata è quella del “costo medio ponderato”.

I costi di produzione comprendono le spese sostenute per portare i beni allo stato in cui si trovano in bilancio; essi comprendono sia i costi specifici dei singoli beni, sia i costi globalmente sostenuti nelle attività utilizzate per il loro approntamento.

Le scorte obsolete ed a lento rigiro sono valutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e di realizzo, con riferimento alla durata media del ciclo produttivo, con stanziamento di apposita svalutazione sia diretta sia tramite costituzione di un fondo posto a rettifica del valore delle stesse.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione, se del caso rivalutato a norma di legge, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'attività materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti qualora non riferibili ad un *qualifying asset*. Il Gruppo non detiene attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso (*qualifying asset*).

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del “*component approach*”.

Le attività materiali, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del “*component approach*”.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico vengono calcolate sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto dell'uso, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti. Questo criterio è ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

▪ Terreni	0%
▪ Fabbricati	3%
▪ Impianti generici	10%-12,50%
▪ Macchinari	10%-12,50%
▪ Attrezzature	10%-35%
▪ Mobili e macchine ufficio	12%
▪ Macchine ufficio elettroniche	18%-20%
▪ Automezzi e veicoli di trasporto interno	20%-25%
▪ Costruzioni leggere	10%
▪ Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto sul bene sottostante
▪ Diritti d'uso	Durata del contratto di locazione

Le aliquote di ammortamento delle attività materiali sono riviste e aggiornate, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'attività materiale viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I valori residui e la vita utile dei cespiti sono rivisti ad ogni data di bilancio e, se ritenuto necessario, sono apportati gli opportuni aggiustamenti.

Immobilizzazioni immateriali

- Avviamento e altre attività a vita utile indefinita
- Altre attività immateriali.

Si tratta di attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati, per le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata, e delle perdite di valore.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore

attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali, escludendo l'avviamento, precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Lo IAS 38 definisce come attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche principali per soddisfare la definizione di attività immateriale sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è considerata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Con riferimento ai marchi di proprietà del Gruppo, si precisa che gli stessi sono classificati tra i beni immateriali a durata indefinita, e pertanto non ammortizzati, in quanto:

- rivestono un ruolo prioritario nella strategia del Gruppo e ne costituiscono un driver di valore primario;
- la struttura aziendale, nel suo concetto di beni materiali organizzati e di organizzazione stessa in senso lato, è fortemente votata al momento alla diffusione ed allo sviluppo dei marchi sui mercati per i prodotti commercializzati dal Gruppo, pur potendo i citati marchi rappresentare beni che possono essere liberamente utilizzati in mercati contigui a quelli delle entità consolidate;
- i marchi sono di proprietà e sono correttamente registrati e costantemente tutelati sotto il profilo normativo, con opzioni di rinnovo della tutela legale alla scadenza dei periodi di registrazione che risultano non onerose, di agevole attuazione e prive di impedimenti esterni;

- i prodotti commercializzati dal Gruppo con i detti marchi non sono soggetti a particolare obsolescenza tecnologica in considerazione delle attività di sviluppo effettuate dal Gruppo che consentono di qualificare i marchi stessi nell'ambito del mercato del lusso per le categorie di prodotti del ciclo che sono oggetto di commercializzazione e nel quale il Gruppo è percepito dal mercato;
- i marchi sono infatti considerati dai propri consumatori come costantemente innovativi e di tendenza, tanto da assurgere a modelli da imitare od a cui ispirarsi;
- i marchi risultano contraddistinti, nel contesto nazionale e/o internazionale caratteristici per ognuno di essi, da posizionamento di mercato e da notorietà tali da assicurarne la preminenza nei rispettivi segmenti di mercato, essendo costantemente associati e comparati a prodotti di assoluto riferimento;
- nel contesto competitivo di riferimento, si può affermare che gli investimenti di mantenimento dei marchi sono proporzionalmente contenuti, rispetto ai cospicui e favorevoli flussi di cassa attesi.

Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio è quello pagato a fronte di un'aggregazione di aziende, ossia a fronte dell'acquisizione del controllo di una società o di un ramo d'azienda. Lo stesso non è soggetto a procedura di ammortamento, bensì a un test d'*impairment* da effettuarsi almeno su base annuale. Ove l'azienda acquirente dimostri di essere in grado di raggiungere gli obiettivi di creazione del valore impliciti nel prezzo di acquisizione, non procede ad alcuna rettifica dell'avviamento iscritto; in caso contrario deve registrare una perdita di valore secondo le regole dello IAS 36. L'avviamento generato internamente dall'azienda non viene invece contabilizzato. Secondo quanto stabilito dallo IAS 36 il test di *impairment* è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa.

Perdite di valore

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre alla procedura di *impairment test* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Tale test viene eseguito almeno con cadenza annuale per le attività e gli avviamenti a vita utile indefinita, allo stesso modo che per le attività materiali e immateriali non ancora in uso.

L'attestazione della recuperabilità dei valori iscritti in bilancio viene ottenuta attraverso il confronto tra il valore contabile alla data di riferimento ed il *fair value* al netto dei costi di vendita (se disponibile) o il valore d'uso. Il valore d'uso di un bene materiale o immateriale viene determinato sulla base dei flussi finanziari futuri stimati attesi dal bene, attualizzati mediante utilizzo di un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa oggettivamente determinabili ed indipendenti da quelli generati da altre unità operative. L'individuazione delle *cash generating units* è stata effettuata coerentemente con l'architettura organizzativa ed operativa propria del Gruppo.

Nel caso in cui dall'esecuzione dell'*impairment test* si evidenzi una perdita durevole di valore di un'attività, il suo valore contabile viene ridotto fino al valore recuperabile, tramite rilevazione diretta a conto economico, tranne nel caso in cui l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso la svalutazione è imputata alla riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementata al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'inizio del contratto se un contratto è, o contiene, un *leasing*. Questo avviene se il contratto trasferisce, in cambio di un corrispettivo, il diritto di controllare l'uso di un'attività identificata per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS 16 - Leasing, il Gruppo applica un approccio di rilevazione e valutazione per ogni leasing, ad eccezione dei leasing a breve termine e dei leasing di beni di basso valore. Conseguentemente i canoni di locazione per le locazioni a breve termine e le locazioni di attività di basso valore sono riconosciuti come spese a quote costanti per la durata del contratto di locazione.

Il Gruppo rileva le passività per leasing che rappresentano le obbligazioni a corrispondere i pagamenti del leasing e le attività per il diritto d'uso che rappresentano il diritto d'uso per le attività sottostanti.

Il Gruppo riconosce i beni del diritto d'uso alla data d'inizio del contratto di locazione e li valuta al costo, meno gli ammortamenti accumulati e le perdite di valore, e rettificato per qualsiasi ri-misurazione delle passività di locazione. I beni del diritto d'uso sono valutati al costo che comprende quanto segue: (i) l'importo della misurazione iniziale della passività di leasing; (ii) qualsiasi pagamento di leasing effettuato alla data di inizio o prima di essa, meno qualsiasi incentivo di leasing ricevuto; (iii) qualsiasi costo diretto iniziale e, se applicabile, (iv) i costi di ripristino. I beni del diritto d'uso sono ammortizzati a quote costanti per il periodo più breve tra la durata del contratto di locazione e la vita utile stimata dei beni.

Alla data d'inizio del leasing, il Gruppo riconosce le passività del leasing misurate al valore attuale dei pagamenti di leasing da effettuare durante la durata del leasing, di quanto segue: (i) pagamenti fissi di leasing meno eventuali incentivi di leasing da ricevere, (ii) pagamenti variabili di leasing che sono basati su un indice o un tasso e, se applicabile, (iii) importi che si prevede di pagare in base a garanzie del valore residuo, e (iv) il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso sono riconosciuti come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che fa scattare il pagamento. I pagamenti di leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito nel leasing. Se tale tasso non può essere determinato, viene utilizzato il tasso di finanziamento incrementale dell'entità di riferimento, ossia il tasso che la stessa dovrebbe pagare per prendere in prestito i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile in un contesto economico simile con termini e condizioni simili. Ogni canone di locazione è ripartito tra il debito principale e gli interessi passivi. Gli interessi passivi sono imputati al conto economico lungo il periodo di locazione utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Immobilizzazioni finanziarie

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto o sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alle voci "proventi finanziari" ovvero "oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni:

- possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; ovvero
- attuali, in quanto derivanti da eventi passati, per le quali tuttavia si ritiene remota l'eventualità di dover sostenere degli oneri in futuro, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente

non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota al bilancio.

Benefici per i dipendenti

Il Gruppo ha in essere con i dipendenti piani pensionistici a benefici definiti. I piani pensionistici a benefici definiti definiscono tipicamente l'ammontare del beneficio che i dipendenti riceveranno al momento del pensionamento e che, di solito, dipende da uno o più fattori come l'età, gli anni di servizio e i compensi. La passività riconosciuta nella situazione patrimoniale finanziaria a fronte di piani pensionistici a benefici definiti è pari al valore attuale dell'obbligazione pensionistica alla fine del periodo, includendo inoltre ogni aggiustamento derivante dai costi non riconosciuti relativi a prestazioni passate, meno il fair value delle attività pensionistiche ("*plan asset*"). L'obbligazione pensionistica è calcolata annualmente, con l'ausilio di attuari esterni, utilizzando il metodo della "proiezione unitaria del credito" ("*Projected Unit Credit Method*"). Il valore attuale dell'obbligazione pensionistica è calcolato scontando gli esborsi attesi in futuro sulla base del tasso d'interesse

applicato a obbligazioni emesse da società primarie nella stessa valuta in cui i benefici saranno pagati e che hanno una scadenza simile a quella dell'obbligazione pensionistica. Gli utili e le perdite attuariali relative a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano sono rilevati nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche. I costi relativi a servizi prestati in periodi precedenti sono riconosciuti immediatamente nel conto economico.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per le imposte sul reddito dell'esercizio effettuati dalle singole società incluse nell'area di consolidamento sono calcolati in accordo alla vigente normativa fiscale del Paese dove hanno sede le società e sono iscritti tra i "debiti tributari", al netto degli eventuali crediti d'imposta legalmente compensabili nel corso del successivo periodo d'imposta.

Le imposte differite vengono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee tra il valore di un'attività o di una passività determinata secondo criteri civilistici e il valore attribuito a quella attività o a quella passività ai fini fiscali, applicando la presumibile aliquota in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, nonché dall'effetto fiscale delle rettifiche tipiche di consolidamento.

Si precisa altresì che non sono state stanziare imposte differite a fronte delle riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta iscritte tra le poste di patrimonio netto in quanto, allo stato attuale, si ritiene non vengano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Vengono inoltre rilevate le imposte anticipate derivanti da perdite riportabili ai fini fiscali qualora sussistano le condizioni di ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportate e le perdite in oggetto derivino da circostanze ben identificate e sia ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali sono obblighi di pagamento di beni o servizi che sono stati acquisiti nel corso dell'attività ordinaria da fornitori. I debiti commerciali sono classificati come passività correnti se il

pagamento è dovuto entro un anno o meno dalla data di riferimento. In caso contrario, sono presentati come passività non correnti.

I debiti commerciali sono esposti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Tale valutazione approssima il *fair value* in modo adeguato.

Il Gruppo iscrive i debiti da altre imposte e previdenza sociale e altri debiti non finanziari all'importo pagabile alla data di scadenza.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi e/o del tasso interno di rendimento inizialmente determinato, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati tra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. I debiti verso banche e altri finanziatori sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione, cioè quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso, sono trasferiti, cancellati o estinti. Il debito obbligazionario è rilevato in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutato al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Contratti derivati

I contratti derivati possono essere considerati di negoziazione o di copertura e, in base alle regole IAS, devono essere rilevati in bilancio e valutati al *fair value* indipendentemente dalla loro destinazione e classificazione. L'operazione di copertura deve, inoltre, essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management*, deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate, deve essere documentata ed efficace nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci. Le operazioni di copertura possono essere suddivise tra coperture di *fair value* e di flussi finanziari di specifiche poste di bilancio.

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato.

Riserva di prima adozione degli IAS/IFRS

La voce accoglie l'importo complessivo delle rettifiche IAS/IFRS imputate direttamente a patrimonio netto al momento della First Time Adoption (1° luglio 2014).

Altre riserve di patrimonio netto

Tra le altre, la voce accoglie la riserva di *cash flow hedge*, dove vengono contabilizzate le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura imputate direttamente a patrimonio netto al netto delle relative imposte.

Accoglie altresì la riserva di attualizzazione TFR, dove vengono contabilizzati gli effetti di variazione del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti delle società italiane del Gruppo, come risultanti dall'analisi attuariale svolta da professionisti iscritti all'albo professionale a cui sono sottoposti i dati in oggetto con cadenza annuale.

10. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione della relazione finanziaria annuale consolidata richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I risultati finali delle poste del bilancio consolidato per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci delle singole società a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel conto economico del periodo in cui avviene la revisione di stima.

Di seguito si riepilogano le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio:

- Ammortamenti: i cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali e potrebbero comportare una differenza nelle

tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.

- Imposte sul reddito: determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.
- Fondo obsolescenza magazzino: riflette la stima del *management* del Gruppo sulle perdite di valore attese in relazione alle rimanenze, determinate sulla base delle esperienze passate. Eventuali andamenti anomali dei prezzi di mercato potrebbero ripercuotersi in future svalutazioni del magazzino.
- Fondo svalutazione crediti: la recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili. Il Gruppo utilizza un approccio semplificato per calcolare gli ECL (*Expected Credit Loss*) per i crediti commerciali e le attività contrattuali, basandosi inizialmente sui tassi storici di inadempienza osservati. Il Gruppo rettifica l'esperienza storica di perdita di credito con informazioni prospettiche. Ad ogni data di riferimento del bilancio, i tassi di inadempienza storici osservati vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime prospettiche. La valutazione della correlazione tra i tassi di inadempienza storici osservati, le condizioni economiche previste e gli "ECL" è una stima significativa. L'importo degli "ECL" è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. L'esperienza storica di perdita di credito della società e la previsione delle condizioni economiche potrebbero anche non essere rappresentative dell'effettiva inadempienza del cliente in futuro.
- Attività non correnti: il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile di immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali, delle partecipazioni in joint venture e collegate e delle altre attività non correnti, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione al fine di determinarne il valore recuperabile. L'analisi di recuperabilità del valore contabile è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita dell'attività e adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.
- Attività per imposte anticipate: il Gruppo ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo che sono

riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

- Benefici per i dipendenti: i fondi per benefici ai dipendenti e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto e i tassi di crescita delle retribuzioni e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come, ad esempio, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.
- Passività potenziali: il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note illustrative al bilancio. Le cause possono riguardare problematiche legali e fiscali complesse, soggette ad un diverso grado d'incertezza a fronte del quale è possibile che il valore dei fondi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso. Il Gruppo monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti ed esperti in materia legale.

11. SEGMENT REPORTING

L'informativa di settore del Gruppo Selle Royal, in applicazione dell'IFRS 8, è fornita con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera in base alla disponibilità di informazioni di bilancio e coerentemente con la modalità principale con cui i risultati sono periodicamente rivisti dal *management* ai fini della valutazione delle performance. Più precisamente, le aree di attività del Gruppo si possono suddividere come di seguito dettagliato:

EUROPA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e dalle sue controllate, dirette ed indirette, la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate nel territorio dell'Unione Europea.

Da un punto di vista di *business*, insistono in questo sub-perimetro sia attività di natura industriale, svolte negli stabilimenti di Selle Royal Group S.p.A. a Pozzoleone (VI), di Brooks England Ltd. a Smethwick (GB) e che si svolgeranno nello stabilimento di Selle Royal Romania S.r.l. a Sacueni nel distretto di Bihor, sia attività di natura prettamente commerciale. Queste ultime si sostanziano nella vendita e distribuzione di prodotti a marchio proprio, frutto sia di produzione interna e che di pura commercializzazione, che di distribuzione di prodotti a marchio di terzi. Con specifico riferimento a quest'ultimo aspetto, si rammenta come la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. abbia, ormai da anni, affiancato alla tradizionale vendita nei canali *OEM* (c.d. primo impianto) e *aftermarket* (vendite di prodotti di ricambio a distributori nazionali/regionali) la vendita diretta ai negozianti in Italia, Francia ed Austria, sotto il marchio di A4 Selection.

AMERICA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalle controllate la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate in Nord America e da Royal Ciclo, la cui sede legale e mercato di riferimento sono in Brasile.

Le attività svolte dalle società appartenenti a questo sub-perimetro sono variegata e comprendono prevalentemente il *design*, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti *hardware* (definiti, per semplicità, come tutti quei prodotti "non selle" e "non calzature sportive"); la produzione di selle ed altri accessori nello stabilimento brasiliano e la commercializzazione dei *brand* del Gruppo e di selezionati *brand* di terzi sul mercato americano, canadese e brasiliano, attraverso il canale *retail* e selezionate catene specializzate.

ASIA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalle controllate la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate in Asia.

Si tratta, preminentemente, di attività industriali realizzate negli stabilimenti cinesi di Selle Royal Vehicle (China) Co., Ltd., i cui prodotti sono destinati sia al mercato domestico che al mercato *export*. Il principale canale di vendita che accoglie questi prodotti è il cosiddetto canale *OEM*, nel quale i clienti diretti del Gruppo sono assemblatori di biciclette, che operano sia per conto proprio che per conto di terzi. In quest'ultimo caso, il Gruppo sfrutta le proprie relazioni e la propria forza commerciale negoziando le forniture con *brand* occidentali (prevalentemente europei ed americani), i quali poi decidono di allocare la produzione presso stabilimenti propri e/o di terzi, prevalentemente in Europa o in Estremo Oriente.

Nel complesso, si sottolinea come la presenza globale, sia in termini produttivi che commerciali, e il portafoglio di *brand* propri, a cui si accompagna anche un servizio di sviluppo di prodotti specifici su richiesta dei clienti, rendono il Gruppo Selle Royal un interlocutore privilegiato per i grandi gruppi/agglomerati di *brand* che negli anni si sono formati nel settore del ciclo.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e su talune voci patrimoniali relativi ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi 2022-23 e 2021-22.

	2022/23			2021/22		
	EUROPA	AMERICA	ASIA	EUROPA	AMERICA	ASIA
Ricavi	86.645.148	56.780.677	33.051.454	121.212.914	67.375.483	35.174.389
Attivo corrente	39.216.334	34.470.482	22.603.449	43.984.428	37.779.974	27.177.343
Attivo non corrente	52.736.190	21.384.765	7.239.133	45.190.084	21.794.078	7.584.342
Passivo corrente	34.758.007	16.818.513	2.311.589	43.027.967	19.261.411	5.281.971
Passivo non corrente	49.347.743	3.262.590	57.852	42.918.309	3.309.926	65.629

12. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 30 giugno 2023, la controllante Selle Royal Group S.p.A. detiene tre strumenti finanziari derivati, sottoscritti con primari istituti di credito italiani, ai fini di copertura contro la volatilità dei tassi di interesse (c.d. "IRS").

Due dei tre strumenti finanziari derivati sono stati sottoscritti in data 29 ottobre 2021, contestualmente all'accensioni di due mutui chirografari pluriennali a tassi variabili. Un terzo invece è stato sottoscritto in data 30 novembre 2022 contestualmente ad un'analoga operazione di finanziamento.

Tali strumenti finanziari derivati risultano essere di copertura dai test di efficacia condotti e, in conseguenza di ciò, gli effetti relativi alla variazione del loro valore sono stati riflessi in una specifica riserva di patrimonio netto (c.d. "riserva di *cash flow hedge*"), al netto del relativo effetto fiscale.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo relativo alle passività finanziarie valutate a *fair value*, in queste Note illustrative.

13. GESTIONE DEI RISCHI

In relazione ai rischi finanziari e di altra natura, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

14. OPERAZIONI con PARTI CORRELATE

Le principali operazioni con parti correlate sono descritte di seguito:

- Dec. 28, 1928 Holding S.p.A.: società controllante di Selle Royal Group S.p.A., di cui è titolare del 66,6% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le operazioni concernenti l'attuazione dell'ultimo anno di contratto di consolidato fiscale scaduto alla data del 30 giugno 2022.
- Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l.: la capogruppo Selle Royal Group S.p.A., in virtù di un contratto di locazione sottoscritto il 1° luglio 2021, che ha rinnovato l'accordo precedentemente sottoscritto nel mese di giugno 2013, e con durata pari a 6 anni, conduce l'immobile locato da Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l. in cui sono svolte l'attività produttiva e commerciale di Selle Royal Group S.p.A.
- Wise Equity SGR S.p.A.: alcuni soci di Wise Equity SGR S.p.A. (che detiene il 33,3% del capitale sociale della capogruppo Selle Royal Group S.p.A.) sono membri del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, incarico per il quale Wise Equity SGR S.p.A. addebita periodicamente i relativi emolumenti; tali emolumenti risultano interamente liquidati per quanto di competenza del periodo in oggetto.
- Soci di minoranza in società controllate: l'importo evidenziato nella tabella di seguito si riferisce alla remunerazione per attività consulenziale svolta a beneficio della controllata Royal Ciclo Industria de Componentes Ltda. dall'azionista di minoranza.

Familiari degli azionisti di controllo della capogruppo: gli importi si riferiscono ai debiti residui alla data di bilancio per canoni di locazione futuri dell'immobile sito in Rossano Veneto, sede secondaria della capogruppo ove si trovano gli uffici della divisione A4Selection, e iscritti secondo le previsioni del principio IFRS 16. Da tale contratto, in origine di durata pari a 6 anni, la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha receduto anticipatamente nel mese di gennaio 2023, con efficacia a fine luglio 2023.

- I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti nel corso dell'esercizio 2022-23 sono riepilogati nella seguente tabella:

CONTROPARTE	COSTI GENERALI ed AMM.VI	ATTIVITÀ CORRENTI	ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ NON CORRENTI
Wise Equity SGR	210.000	-	-	-	-
Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l.	-	-	600.000	1.207.702	3.851.324
Soci di minoranza in controllate	218.622	139.780	-	-	-
Amministratori	1.561.932	-	-	19.785	-
Familiari degli azionisti di controllo della capogruppo	-	-	25.200	4.013	-
TOTALE PARTI CORRELATE	1.990.554	139.780	625.200	1.231.500	3.851.324

ANALISI e COMPOSIZIONE del CONTO ECONOMICO

15. RICAVI

I ricavi del presente esercizio derivanti dalla gestione caratteristica del Gruppo ammontano a complessivi Euro 176.477.279 e sono stati generati dalla vendita di selle, pedali e altri accessori e, in via residuale, dalla vendita di materie prime e semilavorati e dalla prestazione di servizi. La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività è riportata nella seguente tabella:

	2022/23	2021/22	Var.
Ricavi vendita selle	98.321.371	118.562.408	(20.241.037)
Ricavi vendita componenti accessori	75.705.830	100.919.221	(25.213.390)
Ricavi vendita materiali diversi	2.700.156	4.636.360	(1.936.203)
Ricavi da servizi	234.869	198.538	36.331
Totale ricavi lordi	176.962.227	224.316.527	(47.354.300)
Variazioni prezzo e altre	(176.085)	(56.405)	(119.679)
Bonus di fine anno	(308.864)	(497.335)	188.471
Rettifiche dei ricavi	(484.948)	(553.740)	68.792
Totale ricavi delle vendite	176.477.279	223.762.787	(47.285.508)

RICONOSCIMENTO dei RICAVI

Realizzati in uno specifico momento	176.477.279	223.762.787	(47.285.508)
Realizzati nel corso del tempo	-	-	-
Totale ricavi delle vendite	176.477.279	223.762.787	(47.285.508)

Si riporta di seguito un ulteriore livello di analisi (c.d. *segment reporting*) di cui il management si avvale nella gestione ordinaria e nella determinazione delle iniziative strategiche:

	2022/23						
	SELLE ROYAL	FIZIK	BROOKS	CRANK BROTHERS	PEdALED	ALTRO/NON ALLOCATO ^(*)	CONSOLIDATO
Ricavi	55.346.133	35.102.524	15.256.854	34.451.340	3.059.470	33.260.957	176.477.279
Margine lordo	25.742.515 46,5%	16.252.919 46,3%	7.097.241 46,5%	12.251.856 35,6%	1.602.348 52,4%	16.570.934 n.s.	79.517.813 45,1%
	2021/22						
	SELLE ROYAL	FIZIK	BROOKS	CRANK BROTHERS	PEdALED	ALTRO/NON ALLOCATO ^(*)	CONSOLIDATO
Ricavi	74.665.210	46.198.761	20.245.987	41.774.578	2.809.323	38.068.927	223.762.787
Margine lordo	34.652.228 46,4%	21.575.469 46,7%	9.223.544 45,6%	13.937.488 33,4%	1.544.003 55,0%	15.893.709 n.s.	96.826.440 43,3%

(*) I ricavi rappresentano il fatturato di brand terzi che unitariamente non superano le soglie di materialità previste per l'esposizione separata, come previsto dal par. 13 dell'IFRSS, nonché il fatturato non caratteristico. Il margine lordo invece rappresenta il saldo netto tra il margine del fatturato "altro" ed elementi del costo del venduto non direttamente attribuibili ad uno specifico brand.

16. COSTO del VENDUTO

Di seguito sono rappresentate le componenti del costo del venduto, in un raffronto con il medesimo periodo dell'esercizio precedente:

	2022/23	2021/22	Var.
Acquisto materie prime	76.697.283	104.006.031	(27.308.748)
Oneri accessori su acquisti MP	3.385.545	6.081.354	(2.695.809)
Lavorazioni esterne	3.661.069	6.850.385	(3.189.316)
Manodopera	17.547.699	23.555.313	(6.007.614)
Variazione rimanenze	(4.332.130)	(13.556.737)	9.224.607
Totale costo del venduto	96.959.466	126.936.347	(29.976.881)

17. COSTI INDUSTRIALI

Tale voce accoglie i costi ancillari al processo produttivo, seppur non direttamente variabili rispetto ai volumi di produzione, e quindi classificabili nella voce "costo del venduto".

	2022/23	2021/22	Var.
Energia elettrica	1.628.860	1.546.866	81.994
Materiali di consumo	962.171	1.085.543	(123.372)
Attrezzatura minuta	394.135	599.667	(205.532)
Manutenzioni	1.167.530	1.121.024	46.506
Canoni di locazione	124.604	119.741	4.863
Costi di ricerca e sviluppo	1.102.710	1.317.141	(214.430)
Altri costi industriali	1.393.364	1.610.930	(217.565)
Totale costi industriali	6.773.375	7.400.912	(627.536)

18. COSTI COMMERCIALI e di PROMOZIONE

Di seguito, si dà evidenza del saldo della voce "costi commerciali e di promozione", che è composta dai costi direttamente connessi all'attività di vendita.

	2022/23	2021/22	Var.
Costi commerciali e di pubblicità	6.402.947	5.444.264	958.683
Trasporti su vendite	4.812.005	5.381.984	(569.980)
Provvigioni	2.101.570	2.278.716	(177.146)
Omaggi	735.247	534.709	200.537
Altri costi commerciali e di promozione	1.490.334	973.316	517.018
Totale costi commerciali e di promozione	15.542.103	14.612.990	929.113

19. COSTI della STRUTTURA DIREZIONALE

Tale voce, che ammonta ad Euro 17.425.656 per il periodo in oggetto, include il costo delle strutture impiegate e direzionali delle varie società del Gruppo.

20. COSTI GENERALI ed AMMINISTRATIVI

Di seguito, si dettaglia la voce in oggetto, prevalentemente composta da servizi acquistati dalle varie società del Gruppo.

	2022/23	2021/22	Var.
Consulenze	4.702.634	6.212.473	(1.509.839)
Spese viaggi	1.388.588	1.090.762	297.826
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	1.771.932	1.780.974	(9.042)
Emolumenti Collegio Sindacale	44.720	47.792	(3.072)
Utenze	376.820	337.546	39.274
Spese rappresentanza ed ospitalità	331.603	258.479	73.123
Automezzi	485.561	470.453	15.108
Canoni e assistenza informatica	1.736.321	1.323.153	413.168
Assicurazioni	1.146.148	1.186.438	(40.290)
Canoni di locazione	346.144	321.304	24.840
Spese bancarie	689.364	598.082	91.282
Altri costi generali ed amministrativi	2.545.082	2.691.799	(146.718)
Totale costi generali ed amministrativi	15.564.917	16.319.256	(754.339)

21. ALTRI PROVENTI ed ONERI OPERATIVI

Nella tabella di seguito si dettano altri proventi ed oneri operativi non classificabili in altre voci del conto economico, ivi incluse componenti di reddito positive e negative non ordinarie.

	2022/23	2021/22	Var.
Proventi operativi:			
Lavori in economia	151.614	219.709	(68.095)
Rimborsi e proventi vari	310.314	652.630	(342.316)
Plusvalenze	33.206	5.096	28.110
Sopravvenienze attive e altri proventi	463.567	713.458	(249.891)
Royalties attive	62.459	3.193	59.266
Crediti di imposta	391.913	382.192	9.721
Totale proventi operativi	1.413.072	1.976.277	(563.205)
Oneri operativi:			
Accantonamenti a fondo obsolescenza	(3.028.107)	(137.967)	(2.890.141)
Accantonamenti a fondo rischi su crediti	(239.678)	(175.376)	(64.303)
Perdite su crediti	(28.556)	1.285	(29.841)
Minusvalenze	(11.773)	(41.347)	29.574
Sopravvenienze passive e altri oneri	(1.235.778)	(262.328)	(973.449)
Totale oneri operativi	(4.543.892)	(615.732)	(3.928.160)
TOTALE PROVENTI/(ONERI) OPERATIVI	(3.130.820)	1.360.545	(4.491.365)

Come già commentato in precedenza, la principale causa dell'incremento degli oneri operativi netti è relativa ai maggiori accantonamenti al fondo obsolescenza a fronte dell'incremento delle giacenze rispetto al 30 giugno 2022, concomitante e parzialmente collegato alla riduzione dei volumi di vendita. Se infatti, da un lato, l'allungamento dei *lead time* produttivo-logistici registrati nel corso del 2022

(soprattutto per i prodotti provenienti dall'Estremo Oriente) ha comportato una minore capacità di reazione a fronte dell'improvvisa inversione di *trend* della domanda registrata a partire dalla tarda primavera dell'anno scorso e quindi un aumento dei volumi in giacenza, la medesima riduzione delle vendite ha altresì corrisposto ad una significativa riduzione del tasso di rotazione delle scorte.

L'effetto combinato di questi due fenomeni ha indotto il *management* del Gruppo a stanziare accantonamenti prudenziali per il possibile aumento del rischio di piena realizzazione del valore delle stesse. Questa scelta si motiva, altresì, con le aspettative circa l'andamento del settore del ciclo nel suo complesso per il 2023 e quantomeno i primi mesi del 2024: un eccesso di scorte lungo la filiera produttivo-logistica (produttori di parti e componenti; assemblatori di biciclette; distributori nazionali/internazionali; negozianti *online* e *offline*) a fronte di una domanda di mercato stabile e il conseguente innesco di tensioni ribassiste sui prezzi di vendita al fine di liquidare gli eccessi di magazzino suddetti.

Si conferma, allo stesso tempo, che non si è registrato a livello di Gruppo un significativo aumento delle scorte obsolete propriamente dette.

22. ALTRI PROVENTI ed ONERI FINANZIARI

Il dettaglio degli interessi ed altri oneri finanziari risulta dal prospetto che segue:

	2022/23	2021/22	Var.
Proventi finanziari:			
Interessi bancari e postali	402.159	143.485	258.675
Dividendi	1.019	1.510	(492)
Altri proventi finanziari	118.508	82.446	36.063
Totale proventi finanziari	521.686	227.441	294.245
Oneri finanziari:			
Interessi su obbligazioni	(316.559)	(443.137)	126.578
Interessi passivi	(2.741.612)	(1.271.706)	(1.469.907)
<i>Interest cost</i> fondo T.F.R.	(43.944)	(9.915)	(34.029)
Sconti	(446.316)	(888.732)	442.416
Commissioni su finanziamenti	(350.838)	(212.943)	(137.895)
Altri oneri finanziari	(339.781)	(299.016)	(40.765)
Totale oneri finanziari	(4.239.049)	(3.125.448)	(1.113.602)
Differenze cambio nette	260.679	1.268.965	(1.008.286)
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	(3.456.685)	(1.629.042)	(1.827.643)

Tale voce, negativa per Euro 3.456.685, risente dell'incremento degli interessi passivi a servizio del debito sottoscritto da alcune società del Gruppo. Gli stessi, alla fine dell'esercizio, ammontano ad Euro 2.741.612.

La voce “altri oneri finanziari” accoglie prevalentemente l’iscrizione di oneri finanziari connessi all’adozione del principio contabile IFRS 16.

Da ultimo, è risultato favorevole, seppur in maniera inferiore rispetto all’esercizio precedente, l’impatto delle differenze cambio nette che, nel complesso, sono risultate positive per Euro 260.679 (rispetto ad un saldo positivo per Euro 1.268.965 registrate nel 2021/22). Tale voce accoglie sia profitti e perdite su cambi realizzate al 30 giugno 2023 (che presentano un saldo netto positivo pari ad Euro 1.518.109), sia perdite e utili su cambi latenti alla stessa data derivanti dall’allineamento dei saldi in valuta ai cambi correnti a fine esercizio, oltre alle differenze di cambio risultanti dall’elisione delle partite infra-Gruppo (che, cumulativamente, presentano un saldo netto negativo per Euro -1.257.431).

23. IMPOSTE dell’ESERCIZIO

Il prospetto seguente dettaglia il carico fiscale emergente a livello delle singole società appartenenti al perimetro di Gruppo e ad eventuali poste rettificative del reddito proprie del consolidamento.

	2022/23	2021/22	Var.
Imposte correnti	1.437.983	8.139.183	(6.701.199)
Imposte (anticipate)/differite	(952.168)	(900.610)	(51.558)
TOTALE IMPOSTE dell’ESERCIZIO	485.815	7.238.573	(6.752.757)

Il calo delle imposte correnti è imputabile ai minori profitti registrati da alcune società del Gruppo rispetto al periodo di confronto.

ANALISI e COMPOSIZIONE dello STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ CORRENTI

24. DISPONIBILITÀ LIQUIDE e MEZZI EQUIVALENTI

Questa voce si riferisce ai saldi attivi presenti sui conti correnti bancari e depositi postali delle società del Gruppo, unitamente ad una limitata disponibilità di cassa detenuta da ciascuna società per far fronte alle necessità correnti.

Il saldo al 30 giugno 2023, pari ad Euro 27.511.313 (di cui Euro 6.879.849 in Selle Royal Group S.p.A. ed Euro 16.454.654 in Selle Royal China, quest'ultima con una posizione finanziaria netta positiva), risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente grazie alla liquidità generata nel corso del periodo.

Al 30 giugno 2023 (così come al 30 giugno 2022) non esistono vincoli o limitazioni all'utilizzo delle disponibilità liquide di Gruppo.

25. CREDITI COMMERCIALI

La composizione di questa voce, espressa in bilancio al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione operati prudenzialmente sulla quota di crediti non coperta da assicurazione, è la seguente:

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Crediti commerciali	22.505.921	34.080.290	(11.574.369)
Fondo svalutazione crediti	(1.150.223)	(1.115.429)	(34.794)
CREDITI COMMERCIALI, netti	21.355.698	32.964.861	(11.609.162)

I crediti assicurati alla data del 30 giugno 2023 sono pari ad Euro 13,4 milioni pari a circa il 59% del totale dei crediti al lordo del relativo fondo rettificativo.

Per i crediti di incerta esigibilità, per i quali sono state avviate pratiche legali per l'incasso, e per alcuni crediti verso clienti con un potenziale minor grado di esigibilità, sono stati stanziati appositi fondi svalutazione fino alla concorrenza col valore di presumibile realizzo.

Si dà evidenza che la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha ceduto crediti verso taluni clienti, sia esteri che domestici, tramite un'operazione di factoring *pro-soluto*, ad un primario istituto bancario per Euro 1.917.009; la controllata cinese Selle Royal Vehicle (China) Co., Ltd. ha perfezionato un'operazione analoga per un controvalore pari ad Euro 3.037.046. Nel corso dell'esercizio precedente, il valore cumulato delle cessioni di crediti pro-soluto effettuate è stato pari ad Euro 4.192.889.

Si espone di seguito, infine, la variazione intervenuta nel fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio in oggetto:

	Saldo al 30 giugno 2022	Accantonamenti (+)	Rilasci (-)	Utilizzi (-)	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2023
Fondo svalutazione crediti	1.115.429	246.253	(114.182)	(76.833)	(20.443)	1.150.223
TOTALE F.DO SVAL. CREDITI	1.115.429	246.253	(114.182)	(76.833)	(20.443)	1.150.223

26. RIMANENZE

La composizione di questa voce, disaggregata per tipologia di scorte e con dettaglio dei fondi iscritti a fronte del rischio di potenziale obsolescenza, è rappresentata nella tabella di seguito:

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.684.413	7.884.917	(200.505)
Prodotti in corso di lavorazione e semi-lavorati	4.485.276	5.812.351	(1.327.075)
Prodotti finiti e merci	36.395.822	33.196.577	3.199.245
Merce in viaggio	698.013	2.725.444	(2.027.431)
Rimanenze lorde	49.263.523	49.619.289	(355.766)
Fondo obsolescenza	(5.267.673)	(2.391.811)	(2.875.861)
Fondo per margine infra Gruppo non realizzato	(3.029.785)	(3.578.457)	548.672
RIMANENZE	40.966.066	43.649.021	(2.682.955)

Le rimanenze lorde registrano un incremento a livello di prodotti finiti e merci più che compensato da una diminuzione delle altre tipologie di scorte.

Il rallentamento del tasso di rotazione delle scorte, a seguito del calo di fatturato, ha indotto il *management* ad incrementare prudenzialmente il fondo rettificativo del valore lordo delle rimanenze fino ad un valore di Euro 5.267.673, pur in assenza di significativi livelli di scorte obsolete propriamente dette. Fa invece registrare una diminuzione pari ad Euro 548.672 il fondo che rettifica il margine non realizzato.

Si espone di seguito, infine, la variazione intervenuta nei fondi rettificativi del valore delle scorte nel corso dell'esercizio in oggetto:

	Saldo al 30 giugno 2022	Accantonamenti (+)	Rilasci (-)	Utilizzi (-)	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2023
Fondi obsolescenza	2.391.811	3.039.073	-	-	(163.212)	5.267.672
Fondo per margine infra Gruppo non realizzato	3.578.457	(390.925)	-	-	(157.747)	3.029.785
TOTALE FONDI RETTIFICATIVI delle RIMANENZE	5.970.269	2.648.148	-	-	(320.959)	8.297.458

27. CREDITI per IMPOSTE

I crediti per imposte risultano in crescita rispetto al saldo al 30 giugno 2022, come da dettaglio di seguito:

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Crediti per imposte correnti:			
Per imposte dirette	3.223.041	2.772.305	450.735
Per imposte indirette	190.442	378.434	(187.992)
Per altre ritenute	431.429	431.374	54
Subtotale imposte correnti	3.844.912	3.582.114	262.798
Imposte anticipate correnti	1.173.399	1.144.713	28.685
TOTALE CREDITI per IMPOSTE	5.018.310	4.726.827	291.483

Rispetto al 30 giugno 2022, l'incremento dei crediti per imposte dirette è riconducibile principalmente all'incremento degli stessi afferente alla controllata Crank Brothers Inc. La diminuzione dei crediti per imposte indirette è principalmente riferita al minor credito per IVA di Selle Royal Group S.p.A. e della *branch* taiwanese di Crank Brothers Inc.

Per una disamina, infine, della variazione delle imposte anticipate correnti, si rimanda al relativo paragrafo di queste note.

28. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Il dettaglio della voce di seguito ed il confronto con l'anno precedente sono di seguito esposti:

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Costi anticipati	185.084	220.406	(35.323)
Ratei e risconti attivi	940.393	787.965	152.428
Crediti diversi	313.401	308.725	4.676
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	1.438.877	1.317.096	121.781

I costi anticipati sono relativi a spese connesse alla stagionalità del settore ed al sostenimento, in chiusura di anno fiscale, di costi relativi al lancio di nuovi prodotti e di partecipazioni ad eventi nell'anno fiscale successivo, che vengono quindi sospesi in tale voce al 30 giugno di ciascun anno per rispettare il principio di competenza economica ed è interamente riferibile alla capogruppo Selle Royal Group S.p.A..

I crediti diversi accolgono Euro 139.780 relativi alla sottoscrizione di capitale sociale non ancora versato dai soci di minoranza di Selle Royal Romania S.r.l..

ATTIVITÀ NON CORRENTI

29. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio della voce e le variazioni intervenute a partire dal saldo di bilancio precedente sono esposti nella tabella qui riportata:

	Saldo al 30 giugno 2022	Incrementi (+)	Decrementi (-)	Riclassifica	Ammortamento (-)	Diff. di convers.	Saldo al 30 giugno 2023
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.228.271	258.391	-	-	(487.969)	(18.732)	979.960
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	19.537.435	1.369.852	-	335.290	(436.212)	(39.421)	20.766.943
Altre	13.297	-	-	-	(12.717)	(580)	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	176.103	3.960	(44.368)	(83.933)	-	(36.417)	15.347
Totale immobilizzazioni immateriali	20.955.107	1.632.203	(44.368)	251.357	(936.898)	(95.150)	21.762.250

La voce “Diritti di brevetto industriale” comprende principalmente la corrispondente voce iscritta nel bilancio della società controllata Crank Brothers, Inc. in sede di acquisizione della stessa società da parte di Selle Royal Group S.p.A.; il valore è stato testato anche sulla base di valutazioni rilasciate da esperti indipendenti che ne hanno anche indicato la vita utile su cui calcolare gli ammortamenti; risultano iscritti nel bilancio di Crank Brothers Inc. maggiori valori per complessivi 7.694.000 USD, allocati per 4.780.500 USD nella voce “Diritti di brevetto industriale”, ammortizzati in 15 anni. La quota residua è stata iscritta nella voce “Avviamento”, come riportato di seguito.

La voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” si riferisce al valore del portafoglio marchi detenuti dalle società del Gruppo, per un valore pari ad Euro 18.391.470; per la parte restante, è relativa ai diritti di concessione del terreno su cui sorge lo stabilimento di Selle Royal China e a licenze e costi di implementazione di *software* gestionali non proprietari.

Si rammenta che i marchi sono considerati “a vita utile indefinita” e quindi sottoposti annualmente a test *d'impairment*. Le analisi effettuate confermano la recuperabilità del valore contabile a cui essi sono iscritti in bilancio tramite l'analisi e la stima dei flussi di cassa che si stima verranno generati in futuro.

La voce “Altre” si riferisce all'iscrizione di attività immateriali che rispondono ai requisiti dello IAS 38 per la loro rilevazione in bilancio.

30. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio della voce e le variazioni intervenute a partire dal saldo di bilancio precedente sono esposti nella tabella successiva:

	Saldo al 30 giugno 2022	Incrementi (+)	Decrementi (-)	Riclassifioa	Ammortamento (-)	Diff. di convers.	Saldo al 30 giugno 2023
Terreni e fabbricati	7.231.474	553.276	-	(555)	(677.329)	299.031	7.405.897
Diritto d'uso di beni in locazione	10.521.244	730.928	(1.876)	-	(2.286.905)	(42.405)	8.920.986
Impianti e macchinari	10.580.972	2.497.321	(17.347)	384	(1.789.601)	(193.360)	11.078.369
Attrezzature industriali e commerciali	5.087.844	1.572.793	(5.231)	874.398	(2.702.894)	(6.804)	4.820.106
Altri beni	1.609.658	488.717	(36.826)	3.361	(529.532)	(140.844)	1.394.534
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.292.890	7.703.988	(90.747)	(1.128.944)	-	(37.412)	8.739.775
Totale immobilizzazioni materiali	37.324.082	13.547.023	(152.026)	(251.357)	(7.986.261)	(121.794)	42.359.666

Gli incrementi della voce “terreni e fabbricati” sono relativi a migliorie apportate da Selle Royal Group S.p.A. e da alcune sue controllate sugli immobili adibiti ad attività produttiva e commerciale oltre che all’incremento da ricondurre al primo consolidamento della controllata Selle Royal Romania S.r.l.

La voce “diritti d’uso di beni in locazione” rappresenta il valore attualizzato iscritto a bilancio a seguito dell’adozione del principio contabile IFRS16, ed è relativo alle sedi condotte in regime di locazione da parte di Selle Royal Group S.p.A. e degli uffici di Crank Brothers Inc., nonché di altri contratti di leasing e locazioni pluriennali sia di impianti ed attrezzature produttive che di altri beni. L’incremento di tale voce è relativo principalmente alla rideterminazione dei canoni futuri dovuti per l’affitto della sede di Selle Royal Group S.p.A., nonché a nuovi contratti di noleggio pluriennale che rispettano i criteri per l’iscrizione in bilancio secondo i dettami del principio contabile IFRS16.

Gli incrementi delle altre voci, e segnatamente di “impianti e macchinari”, “attrezzature industriali e commerciali” e “immobilizzazioni in corso ed acconti” afferiscono per gran parte ad investimenti di natura industriale, effettuati prevalentemente dalla capogruppo e dalle controllate produttive.

Le attività materiali in corso e acconti sono principalmente relative ad oneri sostenuti dal Gruppo in relazione a progetti di sviluppo di nuovi prodotti non ancora ultimati alla data di chiusura dell’esercizio.

31. PARTECIPAZIONI

Il saldo riflette il costo sostenuto per l’acquisizione delle partecipazioni nelle società non consolidate integralmente ed è relativo, per Euro 1.117.689, dalla partecipazione nella società Highway Two Llc., con sede a Olney (USA) e capitale sociale pari a USD 241.648, sulla quale viene esercitato un controllo indiretto congiunto pari al 50%. Tale partecipazione viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

La quota residua, pari ad Euro 19.517, è relativa a partecipazioni minoritarie detenute da Selle Royal Group S.p.A. (Euro 723) e dalla controllata Royal Ciclo (pari ad Euro 18.794).

Si presentano di seguito alcuni indicatori economico di Highway Two Llc., relativi all'esercizio 2023, nonché ai saldi patrimoniali al 30 giugno 2023, e relativi dati di confronto. Per eshaustività, si precisa che l'anno fiscale della *joint venture* coincide con l'anno di calendario.

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Highway 2 Llc:			
Attivo corrente	\$ 16.297.053	\$ 27.825.001	\$ (11.527.948)
Attivo non corrente	\$ 277.614	\$ 725.028	\$ (447.414)
Passivo corrente	\$ (14.122.356)	\$ (23.424.925)	\$ 9.302.569
Passivo non corrente	\$ (9.728)	\$ (44.673)	\$ 34.945
Patrimonio netto	\$ 2.442.583	\$ 5.080.432	\$ (2.637.848)
Interessenza del Gruppo (50%)	\$ 1.221.292	\$ 2.540.216	\$ (1.318.924)
Valore di carico della partecipazione in Highway 2 Llc.(in €)	1.117.689	2.463.609	(1.345.921)
Altre partecipazioni (in €)	19.517	18.398	1.120
Totale partecipazioni	1.137.206	2.482.007	(1.344.801)
	1° semestre 2023	1° semestre 2022	Var.
Highway 2 Llc:			
Ricavi	\$ 2.807.411	\$ 8.311.579	\$ (5.504.168)
Costo del venduto	\$ (2.081.609)	\$ (7.565.946)	\$ 5.484.337
Costi operativi e finanziari	\$ (584.361)	\$ (681.629)	\$ 97.268
Risultato netto	\$ 141.442	\$ 64.004	\$ 77.438
Interessenza del Gruppo (50%)	\$ 70.721	\$ 32.002	\$ 38.719

Si rammenta infine, come già indicato in precedenza, che in data 29 settembre 2023 la controllata di diritto americano Selle Royal USA Inc. ha perfezionato l'acquisto della quota residua di Highway 2 Llc. dal socio paritetico Continental Tires The Americas Llc.

32. AVVIAMENTO

La voce in oggetto ha un saldo alla data del 30 giugno 2023 pari ad Euro 10.549.755.

Tale voce include l'avviamento iscritto nel bilancio della controllata Crank Brothers Inc., nonché il maggior valore riconosciuto in sede di acquisizione delle quote nella medesima controllata di diritto americano, nella controllata di diritto cinese Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd. e nella controllata brasiliana Royal Ciclo Industria de Componentes Ltda.

Coerentemente con le prescrizioni dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad un *impairment test*. L'analisi effettuata tramite il confronto tra il valore dell'avviamento iscritto in bilancio e il valore attuale dei flussi di cassa che si presume ragionevolmente verranno generati dalle tre società giustifica i valori rappresentati.

33. CREDITI per IMPOSTE ANTICIPATE

Un dettaglio della voce in oggetto è rappresentato nella tabella successiva:

	30/06/2023		30/06/2022	
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE
Imposte anticipate correnti:				
Stima su premi a clienti	806	225	29.507	8.233
Rateo ferie dipendenti	436.366	101.682	277.171	65.197
Fondo svalutazione crediti	451.245	98.912	362.965	77.029
Margine non realizzato su vendite infra-Gruppo	3.121.261	782.968	3.669.942	920.139
Immobilizzazioni materiali	204.026	34.684	131.908	22.424
Altre differenze temporanee	594.956	154.926	189.108	51.691
Subtotale imposte anticipate correnti	4.808.660	1.173.398	4.660.602	1.144.713
Imposte anticipate non correnti:				
Fondo indennità suppletiva di clientela	209.754	58.521	188.817	52.680
Fondo svalutazione magazzino	4.838.554	1.343.382	1.995.869	462.835
Immobilizzazioni immateriali	464.649	129.637	522.773	145.854
Immobilizzazioni materiali	347.378	59.054	527.407	44.175
Perdite fiscali pregresse - Imposte federali	4.126.438	942.582	498.454	104.675
Perdite fiscali pregresse - Imposte statali	334.428	29.563	376.598	33.290
Subtotale imposte anticipate non correnti	10.321.200	2.562.740	4.109.917	843.510
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	15.129.860	3.736.138	8.770.519	1.988.222

La variazione della quota corrente delle imposte anticipate è principalmente relativa all'effetto fiscale differito sul maggior valore del fondo per margine non realizzato su vendite infra-Gruppo.

Le imposte anticipate non correnti, invece, sono cresciute a causa dei maggiori accantonamenti al fondo svalutazione magazzino commentato in precedenza, nonché a seguito dell'iscrizione di imposte anticipate a fronte delle perdite fiscali registrate da alcune società del Gruppo.

34. ATTIVITÀ FINANZIARIE a *FAIR VALUE*

Tale voce accoglie, per un importo pari ad Euro 755.004, il valore di un'attività finanziaria iscritta nel bilancio della controllata Royal Ciclo e si riferisce agli importi versati da quest'ultima ad un consorzio di finanziamento a cui partecipa.

Inoltre, in tale voce è stato iscritto il valore di mercato di tre strumenti derivati di copertura rispetto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse (cosiddetti "IRS"), per un importo pari ad Euro 1.550.372; due dei tre strumenti finanziari derivati sono stati sottoscritti in data 29 ottobre 2021 ed il terzo in data 30 novembre 2022, contestualmente all'accensioni di mutui chirografari pluriennali a tassi variabili.

I due derivati sottoscritti in data 29 ottobre 2021, in scadenza contestuale, presentano le seguenti, medesime caratteristiche:

Interest Rate Swap;

Finalità: copertura;

Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso;

Data di negoziazione: 29/10/2021;

Valore nozionale: Euro 10.000.000, il primo; Euro 9.500.000, il secondo;

Passività coperta: finanziamento a medio termine;

Data iniziale: 31/10/2021;

Data finale: 30/09/2027;

Debitore Selle Royal Group S.p.A.: tasso fisso contrattuale base 30E/360 liquidato a fine trimestre – tasso fisso contrattuale 0,10%;

Debitore Banca: tasso indice prodotto base 30E/360 liquidato a fine trimestre – Euribor 3 mesi rilevato inizio periodo, con tasso minimo (c.d. “*floor*”) pari a -0,90%;

Data scadenza periodica: trimestrale.

Il terzo strumento sottoscritto in data 30 novembre 2022, presenta le seguenti caratteristiche:

Interest Rate Swap;

Finalità: copertura;

Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso;

Data di negoziazione: 01/12/2022;

Valore nozionale: Euro 5.000.000;

Passività coperta: finanziamento a medio termine;

Data iniziale: 30/11/2022;

Data finale: 30/11/2027;

Debitore Selle Royal Group S.p.A.: tasso fisso contrattuale base 30E/360 liquidato a fine trimestre – tasso fisso contrattuale 2,81%;

Debitore Banca: tasso indice prodotto base 30E/360 liquidato a fine trimestre – Euribor 3 mesi rilevato inizio periodo, con tasso minimo (c.d. “*floor*”) pari a -1,50%;

Data scadenza periodica: trimestrale.

Risultando la copertura efficace, la rilevazione iniziale e la successiva variazione del *fair value* di tali strumenti derivati nel corso del periodo in oggetto sono state iscritte in un’apposita riserva indisponibile del patrimonio netto (c.d. “riserva di *cash flow hedge*”), al netto del relativo effetto fiscale differito.

35. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce in oggetto, pari ad Euro 683.094, è relativa prevalentemente a depositi cauzionali relativi a contratti di locazione di Selle Royal Group S.p.A. e Crank Brothers, Inc. Il saldo è in linea con quello al 30 giugno scorso.

PASSIVITÀ CORRENTI

36. DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al netto degli sconti commerciali e degli eventuali anticipi riconosciuti ai fornitori; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in relazione a resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Il saldo è pari ad Euro 11.937.682, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in linea con il decremento dei volumi registrati nel corso del periodo rispetto all'esercizio precedente e riflette, in particolar modo, la dinamica della contrazione che si è accentuata nel corso dei primi mesi del 2023, durante i quali si è aggiunto il forte rallentamento delle vendite agli assemblatori di biciclette (c.d. canale *OEM – Original Equipment Manufacturer*) alla permanente debolezza del canale *aftermarket*, quest'ultima già emersa nel corso del secondo semestre 2022.

37. DEBITI per IMPOSTE

La voce in oggetto è di seguito dettagliata:

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Imposte dirette	434.659	2.321.907	(1.887.248)
Imposte indirette	887.133	897.792	(10.659)
Tasse locali	55.568	58.449	(2.881)
Ritenute su lavoro dipendente ed altre	523.778	844.655	(320.878)
Debiti da contenziosi tributari	1.599.791	2.166.486	(566.695)
TOTALE DEBITI per IMPOSTE	3.500.928	6.289.289	(2.788.361)

I minori debiti per imposte dirette sono attribuibili ai minori utili registrati dalle società del Gruppo; il calo dei debiti per ritenute, quasi interamente a carico della capogruppo Selle Royal Group S.p.A., è dovuto al versamento di quanto trattenuto al 30 giugno 2022 per i maggiori premi di risultato riconosciuti in virtù dei risultati estremamente positivi conseguiti nell'esercizio fiscale precedente. I debiti per contenziosi tributari si riferiscono ad importi dovuti a titolo provvisorio in pendenza di giudizio e già oggetto di piani di rateazione in essere con Agenzia delle Entrate. Come già indicato al paragrafo relativo ai fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio, si è successivamente proceduto a definire i contenziosi in essere con la medesima nell'ambito delle iniziative volte alla deflazione del contenzioso fiscale in Italia. La definizione del contenzioso non ha determinato ulteriori costi per imposte a carico dell'esercizio.

38. VALUTAZIONI a *FAIR VALUE*

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce una gerarchia a tre livelli utile a categorizzare le attività/passività misurate a *fair value* sulla base di input via via meno certi; tali livelli, esposti in ordine decrescente di priorità, possono essere descritti come di seguito:

Livello 1: gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche, a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*. Un input di Livello 1 sarà disponibile per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali potrebbero essere scambiate in diversi mercati attivi (per esempio, in borse valori diverse). Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; e
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Livello 2: gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività. Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Livello 3: gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Gli input non osservabili devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le

assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e le passività finanziarie valutate a *fair value* esposte in bilancio e il relativo criterio di misurazione adottato:

Al 30 giugno 2023

	Note	valutazioni al fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24, 38	27.511.313	27.511.313	-	-
Partecipazioni	31	1.137.206	-	-	1.137.206
Attività finanziarie a fair value	34, 38	755.004	-	-	755.004
Strumenti finanziari derivati	34, 38	1.550.372	-	1.550.372	-
TOTALE ATTIVITÀ		30.953.895	27.511.313	1.550.372	1.892.210
Finanziamenti	38, 39, 47	67.602.200	-	67.602.200	-
Obbligazioni	38, 43	3.944.655	-	3.944.655	-
TOTALE PASSIVITÀ		71.546.855	-	71.546.855	-

Al 30 giugno 2022

	Note	valutazioni al fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Disponibilità liquide	24, 38	26.283.940	26.283.940	-	-
Partecipazioni	31	2.482.007	-	-	2.482.007
Attività finanziarie a fair value	34, 38	1.604.547	-	-	1.604.547
TOTALE ATTIVITÀ		30.370.495	26.283.940	-	4.086.554
Finanziamenti	38, 39, 47	55.323.589	-	55.323.589	-
Obbligazioni	38, 43	5.875.596	-	5.875.596	-
TOTALE PASSIVITÀ		61.199.185	-	61.199.185	-

39. FINANZIAMENTI a BREVE TERMINE

Il saldo della voce in oggetto, al 30 giugno 2023 pari ad Euro 25.133.411, in aumento rispetto al 30 giugno 2022, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili ed include sia linee di credito la cui durata non supera i 12 mesi sia la quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine.

40. PASSIVITÀ CORRENTI per BENI in LOCAZIONE

Il saldo della voce in oggetto esprime il valore attualizzato dei canoni di locazione soggetti all'iscrizione secondo quanto previsto dall'IFRS 16 ed in scadenza entro il 30 giugno 2023.

41. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto, raffrontata col saldo alla data di bilancio dell'esercizio precedente, è dettagliata come di seguito:

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Debiti verso dipendenti	5.186.672	6.919.323	(1.732.651)
Debiti verso istituti previdenziali	525.689	868.326	(342.637)
Debiti verso agenti di commercio	210.774	236.627	(25.853)
Debiti per consolidato fiscale	-	1.968.311	(1.968.311)
Ratei e risconti passivi	1.766.905	2.561.951	(795.045)
Debiti diversi	1.083.275	743.414	339.861
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	8.773.315	13.297.952	(4.524.637)

La diminuzione di tale voce è sostanzialmente riconducibile al minor valore dei debiti verso dipendenti ed all'azzeramento dei debiti per consolidato fiscale in seguito alla naturale scadenza del relativo contratto siglato tra la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e la sua controllante. Il decremento della voce relativa ai risconti passivi è interamente imputabile alla capogruppo Selle Royal Group S.p.A..

Il suddetto decremento è riconducibile alla rilevazione nel corso del periodo, nell'ottica del rispetto del principio della competenza economica e secondo i dettami del principio contabile IAS 20, della quota di competenza dell'esercizio dei crediti d'imposta correlati ad investimenti in beni strumentali agevolabili secondo le normative comunemente definite "Industria 4.0"; tali crediti vengono inizialmente rilevati come ricavi differiti per quanto di futura competenza e successivamente riversati a conto economico in quote costanti.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

42. BENEFICI per i DIPENDENTI

Tale voce accoglie prevalentemente il fondo TFR delle società italiane del Gruppo.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, i quali hanno determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base delle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;

- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 0,5%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 3,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di attualizzazione: è stato assunto pari al 3,67% sulla base della durata media finanziaria delle passività verso dipendenti;
- tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è determinato come il 75% del tasso di inflazione maggiorato di 1,5% e pari al 3,225% alla data di bilancio;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2,3%.

La relativa movimentazione è esposta nella seguente tabella:

	Saldo al 30 giugno 2022	Accantonamenti (+)	Utilizzi (-)	Interest cost	(Utili)/perdite attuariali	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2023
Fondi per benefici ai dipendenti	1.531.744	13.717	(57.782)	43.943	(150.269)	(7.751)	1.373.602
TOTALE	1.531.744	13.717	(57.782)	43.943	(150.269)	(7.751)	1.373.602

In ossequio a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*, si dà di seguito contezza dei possibili effetti sul fondo T.F.R. derivanti da oscillazioni nei principali parametri utilizzati nella stima attuariale:

Variabile	Valore
+1% sul tasso di turnover	1.328.847
-1% sul tasso di turnover	1.312.077
+1/4% sul tasso annuo di inflazione	1.338.297
-1/4% sul tasso annuo di inflazione	1.303.858
+1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	1.294.123
-1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	1.348.663

La suddetta analisi di sensitività sul TFR si basa su ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave che si verificano alla fine dell'esercizio, mantenendo costanti tutte le altre ipotesi.

Tale analisi potrebbe non essere rappresentativa di un'effettiva variazione del fondo per benefici ai dipendenti, in quanto è improbabile che le variazioni delle ipotesi si verifichino indipendentemente l'una dall'altra.

Da ultimo, si evidenziano di seguito le erogazioni future previste, sulla base delle ipotesi rappresentate in precedenza:

Anni	Erogazioni previste
1	109.489
2	65.757
3	93.482
4	50.676
5	179.163

43. OBBLIGAZIONI

Il debito per obbligazioni trova la propria rappresentazione nel passivo corrente, relativamente alla quota in scadenza entro i dodici mesi dalla data della relazione finanziaria annuale consolidata, e nel passivo non corrente per la quota residua.

Tali voci si riferiscono al valore della passività nei libri della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. relativa al prestito obbligazionario (c.d. *mini-bond*) quotato al segmento Pro³ del listino ExtraMOT gestito da Borsa Italiana SpA, ed emesso in data 24 settembre 2018 per una quota nominale pari ad Euro 10.000.000,00.

Il debito ivi iscritto, in osservanza a quanto prescritto dallo IAS 39, è rilevato in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutato al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nel corso del primo semestre dell'anno fiscale corrente, si è provveduto al pagamento della terza rata di rimborso, pari ad Euro 2.000.000.

44. FINANZIAMENTI a MEDIO-LUNGO TERMINE

Tale voce, pari ad Euro 42.468.789, in crescita di Euro 10.567.007 rispetto al 30 giugno 2022, è relativa alla quota in scadenza oltre l'esercizio successivo di finanziamenti a medio-lungo termine (principalmente mutui chirografari) sottoscritti per la parte maggioritaria dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. con primari istituti di credito.

45. FONDI per RISCHI ed ONERI

Il dettaglio e la movimentazione di tale voce sono rappresentati di seguito:

	Saldo al 30 giugno 2022	Accantonamenti (+)	Utilizzi (-)	Adeguamento IAS	Saldo al 30 giugno 2023
Fondo indennità suppletiva clientela	91.388	12.929	-	(1.974)	102.342
Fondo liquidazione agenti estero	188.817	20.937	-	-	209.754
Trattamento fine mandato	496.250	90.000	-	-	586.250
TOTALE	776.455	123.865	-	(1.974)	898.345

Il fondo trattamento di fine mandato si riferisce al fondo di quiescenza costituito dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. in ossequio alle delibere dell'Assemblea degli azionisti.

46. IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo e la composizione della voce in oggetto sono dettagliati come di seguito:

	30/06/2023		30/06/2022	
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE
Strumenti finanziari derivati	1.550.372	372.089	964.393,95	231.455
Immobilizzazioni immateriali	-	-	178.141	61.915
Immobilizzazioni materiali	1.383.023	406.964	1.998.517	583.012
Altre differenze temporanee	46.485	9.704	83.786	17.595
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	2.979.881	788.757	3.224.837	893.978

Il calo di tale voce è principalmente imputabile al saldo netto tra le minori imposte differite relative alle differenze temporali negli ammortamenti riconosciuti a fini fiscali rispetto ai medesimi a fini civilistici ed all'iscrizione di maggiori imposte differite conseguente all'incremento di *fair value* dei derivati descritti in precedenza.

47. PASSIVITÀ NON CORRENTI per BENI in LOCAZIONE

Il saldo della voce in oggetto esprime il valore attualizzato dei canoni di locazione soggetti all'iscrizione secondo quanto previsto dall'IFRS 16 ed in scadenza oltre il 30 giugno 2023.

48. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è così composto:

Azioni ordinarie – numero 6.000.000,00 (prive di valore nominale). Per completezza, si informa che l'Assemblea dei soci, riunitasi in data 18 febbraio 2022, ha deliberato la dematerializzazione ed il frazionamento delle azioni della capogruppo Selle Royal Group S.p.A., in ragione di un rapporto di 6,25 nuove azioni per ciascuna azione precedentemente esistente. Tale frazionamento è stato perfezionato nel corso del mese di settembre 2022.

Il raccordo tra patrimonio netto e risultato di esercizio della società controllante e patrimonio netto e risultato netto consolidato risulta dal seguente prospetto:

	30 giugno 2023		30 giugno 2022	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Selle Royal Group S.p.A. come da bilancio d'esercizio	34.890.629	3.824.356	30.470.661	10.532.489
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate	15.867.509	(15.555)	21.843.390	-
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate consolidate	-	6.323.972	-	13.023.777
Eliminazioni degli utili intersocietari inclusi nelle giacenze di magazzino	(2.272.339)	411.504	(2.683.842)	(2.010.128)
Altre differenze di consolidamento	7.354.566	(5.256.342)	7.380.100	(160.254)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo	65.840.364	6.287.935	57.010.309	21.385.884
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	15.253.694	2.927.347	12.634.727	3.117.710
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	71.094.058	8.215.282	69.645.036	24.503.594

La presente relazione finanziaria annuale consolidata, composta dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2023 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

* * *

Pozzoleone (VI), 30 novembre 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Barbara Bigolin)



Selle Royal Group S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio consolidato al 30 giugno 2023



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio di
Selle Royal Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. (Il Gruppo) costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2023, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura ed il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Selle Royal Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 dicembre 2023

BDO Italia S.p.A.

Carlo Consonni
Socio